La mia Giuditta

Metafora teatrale sulla vicenda biblica di Giuditta

Commedia per ragazzi e giovani
di
Stefano Buttinoni

La presente opera è protetta dalle leggi vigenti sui diritti d'autore. Nessuna parte di essa può essere modificata in tutto o in parte senza l'espressa autorizzazione scritta dell'Autore. Questo comprende anche la traduzione in altre lingue come pure l'uso in sistemi elettronici. Tutti i diritti sono riservati e depositati alla S.I.A.E. che ne dirime le norme d'uso.

I proventi derivanti all'autore dell'uso autorizzato dalla S.I.A.E. dell'opera saranno utilizzati a scopo benefico.
L'uso illecito sarà perseguito secondo le norme vigenti.

Personaggi[1] ed interpreti

1. Eli	Federico Cazzaniga	Rabbi (periodo del 100 a.C.)
2. Samuele	Paolo Gibertoni	Servitore di Eli
3. Giovane 1 – Gioele	Michele Battaglia	Della scuola rabbinica. Oltranzista. Irruente. Convinto che è Dio che arma la mano e che giustizia si fa così.
4. Giovane 2 – Aron	Matteo Galuppo	Della scuola rabbinica. Oltranzista. Ironico. Offensivo nei confronti dei compagni che non la pensano come lui.
5. Giovane 3 – Rut	Deborah Menghetti	Della scuola rabbinica. Vuole la pace. Dolce, indifeso. Si lascia offendere. Un po' piangino.
6. Giovane 4 – Gabriel	Davide Casartelli	Della scuola rabbinica. Confuso. Pone domande.
7. Giovane 5 – Edna	Federica Acerbi	Della scuola rabbinica. Ascolta molto. Parla poco.
8. Giuditta anziana	Paola Tomirotti	Jehùdith, significa lodata. Il nome però è assonanza di Giudea. Vedova di Manasse
9. Noam ancella anziana	Giovanna Laterza	Noam (Noemi). Significa gioia, delizia
10. Agar	Giorgia Boglioli	Giovane serva che aiuta Noam anziana. Sbadata, con la testa fra le nuvole
11. Oloferne	John Paul Habab	Capo dell'esercito di Nabucodonosor di Assiria
12. Soldato assiro-guardia 1	Lorenzo Lambiase	Dell'esercito di Oloferne
13. Soldato assiro-guardia 2	Davide Masuelli	Dell'esercito di Oloferne
14. Soldato assiro-guardia 3	Edward De Leon	Dell'esercito di Oloferne
15. Soldato assiro-guardia 4	Giovanni Daloiso	Dell'esercito di Oloferne
16. Soldato assiro 5	Federico Cazzaniga	Dell'esercito di Oloferne – non parla
17. Soldato assiro 6	Paolo Gibertoni	Dell'esercito di Oloferne – non parla
18. Soldato assiro 7	Davide Distefano	Dell'esercito di Oloferne – non parla
19. Arciere	Elisa Vespucci	Di Betulìa che restano
20. Arciere	Simona Laus	Di Betulìa
21. Arciere	Nicole Garcia	Di Betulìa
22. Arciere*	Giulia Gafforio	Di Betulìa che restano
23. Arciere	Angelica Suppa	Di Betulìa
24. Arciere	Rachele Perrone	Di Betulìa
25. Ozìa	Alessandro Traisci	Capo della città. Figlio di Mica della tribù di Simeone

[1] Si faccia attenzione agli accenti sui nomi perché siano pronunciati giusti. Il nome in ebraico indica le qualità della persona.

26. Cabri	Alessandro Tomella	Anziano di Betulìa, figlio di Gotonièl
27. Carmi	Gianluca Marangone	Anziano di Betulìa, figlio di Melchièl
28. Betuliese 1	Nataly Di Bello	Abitante di Betulìa
29. Betuliese 2	Rachele Perrone	Abitante di Betulìa
30. Betuliese 3	Francesca Novelli	Abitante di Betulìa
31. Betuliese 4	Roberta Parente	Abitante di Betulìa
32. Betuliese 5	Julie Beth Cortan	Abitante di Betulìa
33. Betuliese 6	Nicole Garcia	Abitante di Betulìa
34. Betuliese 7	Simona Laus	Abitante di Betulìa
35. Giuditta giovane	Silvia Cereda	Vedova di Manasse
36. Noam ancella giovane	Francesca Buffone	
37. Ancella 1 – Anna	Elisa Vespucci	Di Giuditta
38. Ancella 2 – Ariel	Giulia Gafforio	Di Giuditta
39. Ancella 3 – Ester	Lidia Moro	Di Giuditta
40. Ancella 4 – Leah	Caterina Monteleone	L'ancella tonta di Giuditta. Sognante, romantica, svenevole, sbatte molto le ciglia e guarda spesso verso l'alto, sospira rumorosamente. Capisce Roma per toma. Risatine fuori luogo.
41. Ancella 5 – Myriam	Francesca Novelli	Di Giuditta
42. Ancella 6 – Rahel	Valeria Doronzo	Di Giuditta
43. Ancella 7 – Yasmina	Angelica Suppa	Di Giuditta
44. Bagoa	Davide Distefano	Servitore particolare di Oloferne
45. Bambino	Alessandro Suppa	Di Betulìa
46. Bambina	Cristiana Novelli	Di Betulìa
47. Sentinella betuliese 1	Simona Laus	Di Betulìa
48. Sentinella betuliese 2	Nicole Garcia	Di Betulìa
49. Sentinella betuliese 3	Rachele Perrone	Di Betulìa
50. Sentinella betuliese 4*	Roberta Parente	Di Betulìa (quella che parla)

Interpreti	Personaggi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1. Federico Cazzaniga	Eli	X	X												X	X
	Soldato assiro				X											
2. Paolo Gibertoni	Samuele	X	X												X	X
	Soldato assiro				X											
3. Michele Battaglia	Giovane 1 – Gioele		X	X				X	X				X	X	X	X
4. Matteo Galuppo	Giovane 2 – Aron		X	X				X	X				X	X	X	X
5. Debora Menghetti	Giovane 3 – Rut		X	X				X	X					X	X	X
6. Davide Casartelli	Giovane 4 – Gabriel		X	X				X	X					X	X	X
7. Federica Acerbi	Giovane 5 – Edna		X	X				X	X					X	X	X
8. Paola Tomirotti	Giuditta anziana			X				X	X					X	X	X
9. Giovanna Laterza	Noam anziana			X				X	X						X	X
10. Giorgia Boglioli	Agar			X												
11. John Paul Habab	Oloferne				X							X	X	X		
12. Lorenzo Lambiase	Soldato assiro	X			X							X				
13. Davide Masuelli	Soldato assiro cons.	X			X							X		X		
14. Edward De Leon	Soldato assiro	X			X							X				
15. Giovanni Daloiso	Soldato assiro				X											
16. Elisa Vespucci	Arciere-soldato				X	X	X									
	Ancella 1 – Anna									X	X	X		X		
17. Giulia Gafforio	Arciere				X	X	X									
	Ancella 2 – Ariel									X	X	X		X		
18. Simona Laus	Arciere				X											
	Betuliese 6					X	X									
	Sentinella 1										X					
19. Nicole Garcia	Arciere				X											
	Betuliese 5					X	X									
	Sentinella 2										X					
20. Angelica Suppa	Arciere				X											
	Ancella 7 – Yasmina									X	X	X		X		
21. Rachele Perrone	Arciere				X											
	Betuliese 2					X	X									
	Sentinella 3										X					
22. Alessandro Traisci	Ozia				X	X	X	X	X	X	X					
23. Alessandro Tomella	Cabri				X	X	X	X	X	X	X					
24. Gianluca Marangone	Carmi				X	X	X	X	X	X	X					
25. Nataly Di Bello	Betuliese 1					X	X									
26. Julie Beth Cortan	Betuliese 3					X	X									
27. Francesca Novelli	Betuliese 4					X	X									
	Ancella 5 – Myriam									X	X	X		X		
28. Roberta Parente	Betuliese 7					X	X									
	Sentinella 4*										X					
29. Silvia Cereda	Giuditta giov.	X				X	X	X		X	X	X		X		
30. Francesca Buffone	Noam giovane	X				X	X	X		X	X	X		X		
31. Lidia Moro	Ancella 3 – Ester									X	X	X		X		
32. Caterina Monteleone	Ancella 4 – Lea									X	X	X		X		
33. Valeria Doronzo	Ancella 6 – Rahel									X	X	X		X		
34. Davide Distefano	Bagoa	X										X	X	X		
	Soldato assiro				X											
35. Alessandro Suppa	Bambino betuliese					X	X									
36. Cristiana Novelli	Bambina betuliese					X	X									

Trama:

Origine del testo: Così come appare nel testo greco il racconto opera di autore sconosciuto, trova la sua migliore collocazione verso la seconda metà del II secolo a.C. nel contesto della persecuzione di Antioco e della rivolta maccabea. Da altri indizi risaliamo alla data indicativa della stesura del testo di poco antecedente il 145 a.C.

Storicità: Non si possono ravvisare date e nomi del racconto come reali, pertanto possiamo definire il testo non come opera storica, ma come libera composizione a scopo didattico che illustra l'opera salvifica di Dio in colui che ha fede anche contro ciò che è umanamente credibile.

Nome: Un cenno importante va dato al nome della protagonista. Giuditta è difficilmente un nome ebraico in senso stretto, ma ha forte assonanza fonetica con Giudea. Quindi Giuditta è colei che incarna la personalità che deve assumere la Giudea tutta: fiducia in Dio che salva il suo popolo dall'assedio del nemico.

Teologia dell'omicidio: Qui è il punto nodale del nostro racconto e della nostra interpretazione. Per lo scrittore sacro il fatto morale dell'omicidio, non è così rilevante. Nei racconti anticotestamentari questo è un tema ricorrente, ma che non rimanda ad un giudizio etico morale, e nemmeno di merito o di opportunità: il fatto è la morte del nemico di Dio. Sicuramente il nemico di Dio (chi si oppone a lui) muore. Ciò anche in senso figurato: chi si allontana dalla legge di Dio muore o è come fosse morto.

Noi – che veniamo dopo Gesù Cristo – non possiamo restare insensibili a questo giudizio. Cristo opera un preciso giudizio sulla storia della salvezza interpretata dagli uomini e sulla qualità pedagogica che la storia della salvezza ha per gli uomini di tutti i tempi. Ma ancor di più: fatto interessante ed imprevedibile è Lui stesso che diventa attore ed interprete della storia della salvezza con un evento salvifico totale ed eterno. Qui il ribaltamento dei piani: Cristo sarà Lui a morire per il nemico! Non chiederà conto della vita dell'uomo, ma accuserà se stesso del crimine (si lascerà accusare di bestemmia) e lo pagherà di persona. Ad opera di una donna seduttrice Giovanni il Battista (il profeta incarcerato; il più grande di tutti i profeti, il nuovo Elia) a perdere la testa. Sembrerà cioè che il "nemico" trionfi. Ma il "nemico" dirà: "io stesso l'ho fatto decapitare in carcere, chi è dunque costui?"; chi è dunque questa parola che mentre mi accusa, mi salva?

Teologia del nostro racconto: scopo di tutto il racconto (preparato come catechesi a morale implicita per ragazzi e giovani) è quello di indicare il Cristo come il soverchiatore della logica dell'astuzia e della forza dell'omicidio.

La "nostra" Giuditta si interroga sul significato della sua lunga vita (105 anni dice la bibbia Gtd 16,23-25) e si avvicina – anche cronologicamente – alla venuta del Messia che Israele aspetta: il liberatore totale. Ma come sarà questo liberatore? La nostra Giuditta comincia a sospettare che non possa ragionare come gli uomini ma che arrivi a soverchiare le attese. E se fosse lui a morire? E se Oloferne (il nemico assoluto di Israele, l'imperdonabile) si trovasse salvato dalla morte/sacrificio di Giuditta… o di un Giudeo?

La nostra Giuditta infatti si rammarica di non aver nemmeno tentato di far ragionare con "la testa" Oloferne e nemmeno col cuore: anzi il cuore è stato la sede dell'inganno amoroso e la testa quella della fine di ogni possibilità di ragionare. Ma se Oloferne fosse stato salvabile? E con lui il suo popolo? Questi nemici non ameranno mai il Dio di Israele, al massimo potranno averne paura. Come può il Dio di Israele mostrarsi grande in mezzo a loro. Che significa che è

meglio che muoia uno piuttosto che tutto il popolo (frase ovviamente presa del giudizio sul Cristo presente nel vangelo)?
Il rimando è al lettore del testo teatrale; sta a lui valutare quanto “l’ipotesi Gesù” fosse impensabile e come invece questa ipotesi fatta carne diventa salvezza per chi ne accoglie la novità e diventa persino giudizio sulla possibilità di risolvere le questioni storiche con tattiche anche se astute ma pur sempre umane.

Sommario

SCENA 1 ANTICIPAZIONE 9

SCENA 2 LA SCUOLA RABBINICA 10

SCENA 3 NELLA CASA DI GIUDITTA 15

SCENA 4 ASSEDIO DI BETULIA 20

SCENA 5 BETULIA 22

SCENA 6 SORGE GIUDITTA 24

SCENA 7 GIURAMENTO DI GIUDITTA 26

SCENA 8 COMMENTI SU GIUDITTA 29

SCENA 9 LA VESTIZIONE DI GIUDITTA 31

SCENA 10 SALUTO E PARTENZA 35

SCENA 11 IL PATTO CON OLOFERNE 38

SCENA 12 SI DECIDE IL BANCHETTO 43

SCENA 13 LA DECAPITAZIONE 45

SCENA 14 LA NUOVA VIA 48

SCENA 15 EPILOGO 52

Atto Primo

Scena 1 Anticipazione

↳ *Pochi istanti prima della decapitazione di Oloferne. La scena rappresenta la tenda di Oloferne (sul centro destra del palco) con il gioco di ombre sulla tenda di garza bianca. Tutto è avvolto dal silenzio. Nell'angolo di sinistra il Rabbi Eli è intento a scrivere.*

↳ *Luce solo dall'interno della tenda e lieve spot sullo scriba.*

↳ *Sipario.*

↳ *Musica di scena bassissima.*

↳ *Si intravedono persone in penombra. Alcuni uomini (i soldati assiri 1 2 3) e Bagoa escono dalla tenda. Entrano nella tenda le 2 donne (Giuditta e Noam). Bagoa si mette fuori dalla tenda a fare la guardia. Le 2 donne confabulano a gesti. Esce 1'ancella e distrae Bagoa. Lentamente lo accompagna fuori prendendolo sotto braccio in modo subdolo. Giuditta va ai piedi del letto (su cui si intravede una sagoma) con la mano alzata. Si vede solo l'ombra della scimitarra cadere pesantemente e s'ode il colpo. Con il colpo la tenda resta al buio. Resta solo la luce sul Rabbi.*

↳ *Mentre lentamente il Rabbi arrotola la pergamena, con gesti simili, la tenda di Oloferne viene smontata da Samuele nel buio e il vecchio maestro di scrittura si sposta e ripone la pergamena su uno scrittoio tra le quinte. Cammina lento e curvo.*

↳ *A seguire la scena successiva.*

Scena 2 La scuola rabbinica

↳ *Nella scuola rabbinica del 100 a.C. alcuni scolari ascoltano la lettura del libro di Giuditta.*

↳ *I giovani dal fondo della sala entrano scherzosi parlottando e spingendosi. Salgono ed entrano in scena. Sono dei giovani ebrei con la pettinatura classica dai riccioli abbondanti, frange e filatteri e la tradizionale kippà.*

↳ *Il Rabbi è seduto su uno sgabellino basso e sembra assorto. Sul fondo o tra le quinte Samuele (servitore del Rabbi) sta rovistando tra le carte.*

↳ *I giovani si radunano sempre parlottando tra loro.*

Samuele: Maestro non la trovo.

Eli: Guarda bene; deve essere lì nello stipo vicino ai testi moderni.

Samuele: Ma è questa sullo scrittoio?

Eli: Ah sì, è vero l'ho lasciata lì proprio ieri sera.

Samuele: *(entrando baldanzoso con la grande pergamena srotolata tra le mani)* Maestro lei ha una scrittura bellissima. Nessuno scriba riesce ad eguagliarla.

↳ *I giovani si siedono a semicerchio di fronte al maestro di sinagoga*

Eli: Sedete ragazzi. Sedete qui sotto il fico, simbolo dell'uomo che legge la mano di Dio. Ascoltate con attenzione il testo sacro. Oggi leggeremo questa pergamena, – vieni Samuele – racconta la storia di Giuditta, grande nostra salvatrice, la donna che da sola ha messo in fuga tutto l'esercito Assiro. Leggi Samuele.

Gioele: *(sgomitando al compagno vicino)* Bello, ci piace! *(quell'altro si frega le mani)*

Eli: Silenzio, leggi.

Samuele: Da dove?

Eli: Dal cantico di Giuditta!

Samuele: *(Solenne legge con una asticciola – attenzione da destra verso sinistra!)* Guai alle genti che insorgono contro il mio popolo: il Signore onnipotente li punirà nel giorno del giudizio, immettendo fuoco e vermi nelle loro carni e piangeranno nel tormento per sempre *(Gdt 16,17)*

Gioele: *(irrompendo fuori luogo)* Guai a chi invade le nostre terre!

Eli: Calma, che hai capito? Non sta a te odiare nessuno. Andiamo avanti.

Aron: Dio ci difende e li schiaccia come vermi!

Eli: Certo, ma non sta a te odiare. Andiamo avanti.

↳ *Tutte le volte che Samuele tenta di leggere qualcuno lo interrompe e lui ha un gesto di stizza*

Gioele: Ma Giuditta non l'ha odiato? Guardi maestro che la nostra storia la conosciamo anche noi.

Edna: Lei la sta mettendo per iscritto, ma i nostri genitori ce l'hanno raccontata mille volte. E' storia recente e gloriosa… Quando Giuditta ha messo in fuga tutto l'esercito Assiro.

Gioele: Giuditta lo ha spezzato come un fuscello *(facendo il gesto con le mani)*.

Aron: *(ironico)* Ma no, gli ha solo tagliato la testa.

↳ *Risata generale sadica*

Gioele: Rabbi non può dirmi che non abbia fatto bene!

Eli: Ma è Dio che le ha guidato la mano. Samuele leggi.

Gabriel: Sì, ma la mano di chi era? Non era certo una cara amica di Oloferne quella mano?

↳ *Altra risata e sgomitate sguaiate*

Eli: Ma perché voi giovani non volete mai capire niente e siete sempre pronti alla violenza? Andiamo avanti nella lettura e basta chiacchiere.

Aron: *(deciso)* Ci stiamo preparando, maestro! Quando arriveranno i Romani li accoglieremo a suon di botte e Dio sarà con noi!

Gioele: Che vengano! E torneranno a casa con il collo rotto!

Aron: Ben detto, Dio sarà con noi e noi li faremo a pezzi!

Eli: Basta! Non capite nulla! Perché siete sempre così ossessionati dal combattere? Chi cova l'odio nel cuore non è da Dio! Basta!

↳ *Il Rabbi strappa di mano la pergamena a Samuele e si chiude in un mutismo; nessuno sa cosa fare, tutti restano sorpresi.*

Gabriel: *(dolcemente)* Ma Rabbunì, perché ci fa leggere queste cose, allora? Sono i testi sacri che i nostri padri ci hanno tramandato a farci dire queste cose.

Edna: Io sono confuso. E' da sempre così. Il nostro popolo è sempre perseguitato, è sempre schiacciato e oppresso, senza terra senza patria…

Rut: Sempre nuovi nemici sono alla porta e noi non riusciamo mai a vivere in pace.

Eli: *(imbronciato e triste)* Ma la terra ci è stata data da Dio. Fin dall'uscita dall'Egitto. Egli, il nostro Signore, ci ha dato questa terra perché noi l'abitassimo e per far questo ha sgominato i popoli, ci ha fatto spazio tra le genti.

Gioele: Appunto!

Edna: Ma noi non siamo mai amati da nessuno; e nemmeno il nostro Dio lo è! Molto spesso anche alcuni dei nostri fratelli giudei si allontanano da Dio per paura dei nemici… o per darsi ai culti dei nostri vicini, o dei nostri nemici. Siamo stanchi di combattere.

Rut: Se Dio ha fatto tutto questo per noi perché non è una pace stabile? Una terra sicura?

Edna: Erano quasi cento anni che stavamo tranquilli dopo la morte di Oloferne. La fuga degli Assiri sembrava darci respiro, ma ecco, adesso stanno per arrivare i Romani; forse non sono sanguinari come gli Assiri, ma da quello che mi ha detto mio padre, ci invaderanno e ci faranno schiavi, proprio qui nella nostra terra, nelle nostre case.

Gabriel: Chi ci libererà da loro? Dio ci lascerà in preda a questi nuovi nemici?

Gioele: Io non starò a guardare! Come Dio ha guidato la mano di Giuditta così Dio darà forza al mio braccio.

Rut: No, basta, basta, basta. *(Turandosi le orecchie)* Io non posso sentire queste cose! Non ci riesco, capite? Io non voglio morire e non voglio combattere. Siamo uomini di pace!!!

Aron: Che asino che sei! Una bestia da soma!

Gioele: Tu hai paura e non hai fede! Se preghi Dio, Dio darà forza alla tua mano e "scaccerai leoni e draghi".

Rut: Nooo! *(girandosi verso il Rabbi)* Maestro dica qualcosa, ma è come dicono loro? Io sono stanca di sentire queste cose, io voglio la pace, io non posso credere che Dio voglia la morte di qualcuno!

Aron: Dio ama solo noi, somaro d'un somaro! Ma cosa vieni a fare alla scuola rabbinica, vai a zappare la terra e fatti mettere i piedi in testa.

Rut: Maestro dica qualcosa! *(in collera)* In nome di Dio dica qualcosa!

Eli: Basta ragazzi. *(si alza e sembra volersene andare, va verso lo scrittoio e ripone la pergamena)* Il vostro cuore è troppo scosso e la violenza brucia dentro di voi. Non è così che si ascolta la parola di Dio.

Gabriel: Oh, maestro non la capisco. Prima ci scalda il cuore con queste letture e poi ci raffredda gli animi come se fossimo eretici.

Eli: *(puntando il dito verso di loro)* Non siate frettolosi nel voler dire le ragioni di Dio *(alzandolo verso il cielo)*. La nostra storia è più complessa di come la vedete voi… e la storia del nostro popolo è legata nell'intimo alla storia di tanti di noi… *(rallentando)* che hanno fatto fatica a capire.

Gioele: Noi siamo giovani Rabbi e l'argento fuso abbiamo nelle vene. Se qualcuno ci guida noi siamo pronti a tutto per la nostra terra!

Aron: Certo. *(mostrando i pugni)*

Gabriel: Ci dica cosa dobbiamo fare per seguire Dio e noi lo faremo!

Eli: *(lentamente con saggezza)* Sarà Dio ad indicare la via. Non voi a estorcerla. *(solenne)* Io ve lo giuro: "Sorgerà un liberatore, un figlio di uomo che ci liberà dal male e dai nostri nemici". Egli sarà l'Emmanuele il "Dio con noi": dominerà da mare a mare fino agli estremi confini della terra.

Edna: Io lo so. Lo sento che non dovremo essere noi a fare del male a nessuno. Sarà lui a liberarci. Vedete ragazzi, basta che noi abbiamo fede, preghiamo, stiamo uniti e Dio combatterà per noi.

Aron: Ah buffone! Tu mascheri con discorsi pietosi la tua paura.

Gioele: Ma sei proprio dura a capire *(picchiandogli la testa)*. Se Giuditta restava così con le mani alzate *(facendo il gesto)* a pregare, non c'era più pietra di Betulia e nemmeno noi saremmo mai nati! Tonta.

Rut: Ma Giuditta *ha* pregato…

Eli: Shht! Basta, basta, basta. *(rabbonendosi)* Ragazzi fate così. Andate a parlare con Giuditta.

Gabriel: Eh?! Rabbi, ma Giuditta riposa coi suoi padri.

Samuele: *(verso Gabriel)* Ehi, ma che dici?

Eli: *(ridendo e sedendosi)* Se ti sentisse non sarebbe molto contenta!

Gabriel: Cosa?! Vuol dire che è ancora viva?!

Edna: Ma se fosse ancora viva avrebbe almeno 150 anni!

Eli: No, ragazzi la sua storia non è così lontana da noi. Che io sappia Giuditta è viva e vegeta, e sta in Betel. Credo abbia quasi cent'anni, ma è bella arzilla e non avrà timore a raccontare la sua storia a voi. Andate, andate in Betel e cercatela.

Gabriel: Che dite? Ci andiamo?

Edna: Certo; andiamoci. Lei ci darà il coraggio necessario per proteggere il nostro popolo e la nostra terra!

Rut: Io invece spero … che sia proprio lei a…

Aron: *(interrompendolo)* Ma che speri tu?! Tu speri solo di non fartela sotto!

Gabriel: Andiamo! Rabbi viene con noi?

Eli: No, andate voi, sarà una bella avventura, vedrete! Salutatela da parte mia. Buon viaggio ragazzi, e che il Signore illumini i vostri passi.

↳ *I ragazzi si alzano ed escono*

↳ *Il Rabbi si alza e sistema altre pergamene. Parla tra sé e col pubblico.*

Eli: Andate andate… e vedrete che tipino! Questi giovani sono sempre pronti alla novità… non hanno pazienza! Vogliono capire tutto e subito… La mano di Dio è misteriosa… e lenta! … Hanno fatto dei bei disastri i nostri vecchi che non hanno avuto pazienza. La fede è paziente per sua stessa natura, chi ha premura non ha intelligenza… Grande Giuditta che ha scritto la storia di Betulia. Ma più grande è il Signore della storia che ha scritto il fluire del tempo.

Samuele: Rabbi Eli, questi ragazzi però hanno ragioni da vendere.

Eli: Samuele, figliolo... Troppi errori si fanno in nome di Dio.

Samuele: Vuole dire che Giuditta ha sbagliato qualcosa?

Eli: Non ho detto questo. Lasciamo che questi giovani parlino con lei. Poi sentiremo cosa ci racconteranno.

Samuele: E nel frattempo noi che facciamo? Continuiamo a scrivere, maestro?

Eli: Certo continuiamo a scrivere. La parola di Dio non smette: perché dovremmo smettere di scriverla? Prendi le pergamene.

Samuele: Forse dovremmo scrivere anche questo che è accaduto oggi. Anche oggi l'opera di Dio si compie.

Eli: Bravo Samuele! Vedo che cominci a capire. Scrivi, scrivi tu oggi: sì, oggi scrivi tu! Racconta di come il Signore sta aprendo la mente di questi giovani all'intelligenza. Vieni ti darò qualcosa che mi è molto caro. *(uscendo)* Voglio regalarti il mio primo stilo. Uno stilo di scriba. Molto veloce e morbido. Quello che ci vuole per cominciare.

Samuele: Questo è un onore per me.

↳ *I due escono e sul palco restano lo sgabello e pochi oggetti che vengono trasformati nella stanza di Giuditta*

Scena 3 Nella casa di Giuditta

↳ *Di seguito.*

↳ *Entra Noam, la serva di Giuditta, da anziana con dei cuscini sotto il braccio. Sposta lo sgabello e sistema la scena con naturalezza come stesse riassettando casa. Stende un tappeto arrotolato.*

Noam: *(verso le quinte con voce forte)* Signora, vi sta bene se li accogliamo qui gli ospiti? *(nessuna risposta) (continua tra sé mentre prepara)* E' incorreggibile. Ha quasi cent'anni e non si ferma mai! Noam fa' questo, Noam fa' quello. Ogni momento se ne inventa una nuova! Questa casa non ha mai un attimo di sosta. *(pausa poi verso il pubblico)* Cent'anni, lo capite? Ha quasi cent'anni e sembra che il pensiero della morte non la sfiori neppure… Riposarsi? Non se ne parla! E io qui sempre al suo servizio. *(gridando verso le quinte)* Agar! Fammi il piacere vieni qui! *(nessuna risposta) (continua tra sé mentre prepara)* E' una vita che sto al suo servizio… *(forte)* Agar!

Agar: Sì, mi ha chiamato?

Noam: *(ironica)* No figurati, gridavo 'Agar' perché mi piace il tuo nome! *(strattonandola)* Senti carina… *(riflettendoci)* Ma dov'eri?

Agar: In giardino. *(pausa)* Guardavo le rose.

Noam: *(molto ironica)* Ah le rose! Le rose del giardino della regina d'Arabia?

Agar: No, le nostre!

Noam: Ah le nostre! E i piedi dell'aurora? ... E il chiaro della luna? ... E i grappoli d'uva nera nelle vigne di Edom?

Agar: In che senso?

Noam: *(alzando parecchio la voce)* Ué carina, sveglia! Arrivano ospiti, c'è tutto da fare e tu stai fuori a guardare le rose? Va che io non sono mica più tanto giovane!

Agar: *(serafica)* Ma Noam non dica così. Lei è ancora giovane! *(Noam si gongola tutta)* quasi come la nostra Signora.

Noam: *(rabbuiata)* Come quasi? Oh, io sono più giovane di lei di vent'anni! *(pausa)* Quando cominciai al suo servizio ero poco più che una bambina e lei non ancora vedova. Diceva sempre che avrebbe voluto avere una figlia come me! … Ma poi restò vedova e io da allora fui per lei più che una serva: proprio una figlia.

Agar: Ma la Signora mi pare sempre così giovane!

Noam: *(misteriosa)* Agar io ho un fondato sospetto.

Agar: Quale?

Noam: Però non dirlo a nessuno!

Agar: Certo. Si fidi.

Noam: Io credo che Giuditta abbia ricevuto da Dio un premio speciale.

Agar: Cos'ha vinto?

Noam: Cretina! Ma possibile che capisci sempre una cosa per un'altra?! … Intendo un dono soprannaturale!

Agar: Quale?

Noam: *(lentamente)* Io credo che Dio abbia dato a Giuditta il premio di una vita lunga.

Agar: E se ne accorge adesso? E' l'unica centenaria in tutto Israele!

Noam: E' bello averti in casa Agar! Hai proprio la capacità di farmi arrabbiare!!!!

Agar: Ma che ho detto?

Noam: Ma è possibile che non capisci niente? Non ti rendi conto? Qui sta capitando qualcosa. *(...)* Giuditta ha liberato Israele dalle mani degli Assiri ed è l'unica centenaria di tutta la Giudea. Io penso che sia una benedizione speciale di Dio, no? Non ti pare? Come gli antichi patriarchi che morirono tutti oltre i cento anni.

Agar: Eh già! ... Allora io non me andrò mai via da questa casa!

Noam: Eh?

Agar: E sì, magari è una benedizione che si attacca… Se resto in questa casa magari anch'io non invecchio più! *(snob)* Mi stanno così male le rughe.

Noam: Agar, *(alzando la mano)* mi viene voglia di picchiarti!

Giuditta: *(entrando solenne)* Noam, che fai?

Noam: Stiamo preparando per gli ospiti, qui va bene?

Giuditta: Sì, sono un gruppo di giovani. Andrà benissimo!

Agar: Sapete signora che non avete nemmeno una ruga?

Noam: Agar? Non hai niente da fare?

Agar: No, niente!

Noam: *(forte)* Ecco, allora vallo a fare da un'altra parte!

↳ *Agar esce*

Giuditta: Ma Noam, perché la tratti così?

Noam: Lasciamo stare! E' che Agar sta in questa casa per aiutarmi e invece riesce sempre e solo a farmi arrabbiare.

Giuditta: Ma Noam che acida che sei… Stai invecchiando?

Noam: Ah no è! Non cominciate anche voi… Per voi è facile, sembra che gli anni non vi sfiorino nemmeno. Avete la stessa forza d'un tempo.

Giuditta: Non esagerare, certo non mi sento gli anni che ho… *(sorridendo bonaria)* ma li ho, dolce Noam, li ho, e a volte ne sento anche il peso.

Noam: A me sembra ieri che… *(facendo il gesto di tirare la famosa sciabolata. Ma Giuditta le ferma la mano come in un ricordo doloroso)*

Giuditta: Sono passati tanti anni e forse io sono ancora su questa terra perché il Signore vuole da me qualcosa di particolare.

Noam: Altri nemici da fare a pezzi?

Giuditta: Sì, … ma uno solo.

Noam: Ah sì?!

Giuditta *(misteriosa)* Uno solo… l'odio!

Noam: L'odio? Che significa?!

Giuditta: Dai, dai, prepariamo per i nostri giovani ospiti.

↳ *Spostano degli sgabelli e mettono dei cuscini*

Noam: A volte mi sembra così enigmatica.

Agar: *(entrando alle spalle di Noam e urlando tutta agitata)* Signora!

Noam: *(spaventandosi)* Ma sei pazza a urlare così, mi hai fatto prendere un colpo… Ho già un piede nella fossa, vuoi farmi lo sgambetto a quell'altro?

Agar: Qui fuori ci sono dei giovanotti!

Noam: *(ironica)* No, veramente? Pensa, sono quelli che aspettavamo!

Giuditta: Sì, bene falli entrare!

Agar: Io? Oddio che emozione! Che emozione!

Noam: Ma sei scema?

Agar: Ma sono dei giovanotti "bellissimi"!

Noam: *(imitando il gesto)* No davvero? Bellissimi? Oddio che emozione! *(cambiando bruscamente tono)* Falli entrare e sparisci!

Agar: *(guardando fuori)* Allora li faccio entrare! *(prende fiato)* Adesso li faccio entrare! *(si aggiusta i capelli)* Ecco, li faccio entrare! *(sospira e non si muove)*

Noam: *(da dietro)* Agar! Vai!

Giuditta: Non trattarla così, è una ragazzina!

Noam: *(rifacendo tra sé e sé il gesto sottovoce)* Oddio che emozione! Che emozione! … Ma sono dei giovanotti bellissimi!

Giuditta: Noam, dai da brava!

Agar: *(parandosi davanti all'ingresso e ostruendo il passaggio)* Eccoli!

Noam: Se ti levi dall'ingresso, magari possono entrare. *(prendendola per un braccio e spostandola bruscamente)* Prego venite.

↳ *Noam scosta platealmente Agar e i giovani entrano e salutano*

Giuditta: Venite ragazzi. Avanti.

↳ *Agar sembra avere un'idea e se ne va*

Gioele: Signora, vi portiamo i saluti del Rabbi Eli, che vi ricorda con tanta riverenza.

↳ *Giuditta annuisce*

Edna: Eli con l'aiuto del suo discepolo Samuele sta scrivendo la vostra storia.

Aron: E noi ci rechiamo da lui molto spesso, per leggere le Sacre Scritture.

Giuditta: Spero proprio che non stia scrivendo la mia storia.

Gabriel: Perché no? La vostra storia è di pubblico dominio e il nostro popolo racconta le vostre gesta da anni.

Edna: E' da quando sono piccola che mio padre mi racconta come andò… e fin nei minimi particolari. Mio nonno era in Betulia in quei giorni.

↳ *Agar si ripresenta sulla porta con un vassoio di dolcetti, ma è titubante*

Giuditta: Ma questa non è la mia storia.

Gioele: Come "non è la mia storia"?! Voi non siete Giuditta? *(come recitasse una definizione)* Colei che annientò l'arroganza degli Assiri e schiacciò la testa al serpente antico?

Giuditta: *(ridendo divertita)* No! Non sono io!

↳ *Agar fa per fare un passo avanti, ma subito indietreggia*

Aron: Ma come?!

Gioele: Avevo detto io che non poteva essere lei.

Gabriel: Ma allora chi siete?

Giuditta: Ragazzi voi vi state sbagliando! Non io schiacciai la testa del serpente: ma Dio!

Gioele: Ah sì vabbé, d'accordo!

Giuditta: Eh no; non è la stessa cosa! Se voi partite con il pensare che sia io ad aver vinto gli Assiri, non capite l'opera di Dio.

Gioele: Ma certo è ovvio senza l'aiuto di Dio non avreste mai vinto!

Giuditta: Ma io non ho vinto!

Gabriel: Ma perché tutti questi indovinelli?!

Noam: Intende dire che è il Signore che ha vinto non Giuditta!

Gioele: Certo, certo!

Edna: Insomma signora, ci volete far credere che voi non avete fatto nulla!

Noam: Volete un dolce?

Gioele: ehm… sì… grazie!

Noam: Agar non servire i dolci, tienili lì così… magari si moltiplicano.

↳ *Agar sussulta*

Agar: *(scusandosi)* oh certo, ecco ne volete?

↳ *Agar passa tra i ragazzi ed è molto emozionata. Inciampa e rovescia tutto.*

↳ *Questo è anche il segnale perché i soldati comincino ad entrare in sala. Devono farlo in silenzio assoluto e prendere posto sui palchetti laterali senza assolutamente dare nell'occhio.*

Noam: Agar sei un disastro!

Gioele: *(molto galante)* No, non ti preoccupare. Non è successo niente!

↳ *I due si guardano e poi raccolgono i dolci*

Gabriel: Perché non ci raccontate come è andata?!

Aron: Sì vorremmo sentirlo proprio da voi.

Edna: Veramente signora noi vorremmo sapere come fronteggiare i Romani che stanno per invadere le nostre terre.

Rut: Diteci solo se serve combattere!

Gabriel: E come si fa a capire la volontà di Dio.

Gioele: Se Dio sarà con noi oppure no!

Aron: Se ci manderà un condottiero.

Gabriel: Chi guiderà il nostro esercito?

Giuditta: Eh eh, calma, calma! Non sono mica un'indovina!

Gabriel: Ma noi credevamo che voi aveste le risposte!

Giuditta: Le risposte arrivano a chi segue il Signore.

Gabriel: Ma voi come avete fatto?

Giuditta: Tutto cominciò con l'assedio di Betulia

↳ *Di colpo i soldati assiri: lanciano un forte e prolungato grido, i giovani saltano in piedi e scappano tra le quinte.*

↳ *Giuditta e Noam solennemente scendono in platea e con assoluta noncuranza passano ed escono come se la presenza dell'esercito assiro non le toccasse minimamente.*

Scena 4 Assedio di Betulia

↳ *Di seguito.*

↳ *Parte la danza macabra dell'assedio di Betulia. Con forti urla ritmate, colpi di spada e lance picchiate per terra. Tutti sincroni e lugubri. Avanzano verso il palco restando in platea. Al termine della danza un altro urlo simile al primo.*

↳ *Durante la danza entrano in scena i soldati betuliesi con alti scudi (1,60) e si piazzano l'uno accanto all'altro (senza lasciare spazio tra uno scudo e l'altro come a creare un torrione o un bastione) a semicerchio nel proscenio. Da dietro si aggiungono sgabelli e in piedi sugli sgabelli compaiono gli arcieri che puntando l'arco tengono sotto tiro gli Assiri.*

Soldato 1: Città di Betulia, trema la tua ora è vicina!

Soldato 2: Betulia! Oloferne farà cadere le tue torri come i rami secchi di una pianta morta.

Soldato 3: Cento città abbiamo già espugnato, vorrai resistere all'Assiria? Chi credi di essere!?

Soldato 1: Ecco, Oloferne viene! Ti propone la resa.

Soldato 2: Re buffone di questa ridicola città, esci e tratta la tua resa!

Soldato 3: Oloferne ti offre la pace!

↳ *Tra gli arcieri compare re Ozia e poi il consigliere Carmi con Cabri. Gli arcieri 3, 4, 5 e 6 escono.*

Ozia: Pace?! Che pace? La vostra fama è ben nota: nessuna città che abbia accettato la vostra pace ha visto sorgere il sole il giorno successivo.

Soldato 1: Vuoi forse mettere in dubbio la parola del grande Oloferne capo di Miriadi?

Ozia: Dite a quel serpente che non accettiamo di trattare con la feccia. Torna da lui e digli che preferiamo morire piuttosto che porgere la mano a chi sguazza nel fango!

Soldato 3: Sai che stai firmando la tua condanna a morte, vero?

Carmi: Non esserne così sicuro! Sappi che con noi combatte il Signore Dio che ha fatto il cielo e la terra e lui solo decide le sorti della storia!

Soldato 3: *(derisorio)* Che paura! Chiamalo.

Ozia: Non scherzare con ciò che non conosci. Il Signore Dio falcerà la vostra vita come la gramigna del campo. Va' da lui e digli di prepararsi a morire!

Soldato 2: Idiota di un re; farai morire tutta la tua gente! Non ti sarà data una seconda opportunità! Addio. Andiamo.

↳ *I soldati si ritirano verso il centro della sala dove arriva Oloferne. Oloferne potrebbe reggere una fiaccola (o torcia a vento[2]).*

[2] Se si dovesse usare una torcia a vento o comunque una fiamma viva, è ASSOLUTAMENTE NECESSARIO far seguire la scena da un adulto munito di estintore a polvere (e che lo sappia usare in caso di necessità!). Alcuni

↳ *Mentre gli spettatori sono concentrati su ciò che capita in sala sul palco in penombra si possono togliere gli oggetti che non servono. Ozia e Carmi si ritirano.*

Soldato 1: Generale, non hanno accettato la resa. Che facciamo?

Oloferne: Questi cialtroni di ebrei avranno quanto si meritano. Preparatevi al grande assalto.

Soldato 2: Voglia ascoltare il mio signore una parola, perché siano evitati inconvenienti nel tuo esercito.

Oloferne: Che consiglio vuoi darmi? Non vedi che sono topi dentro la trappola. Sono vivi ma è come fossero già morti!

Soldato 2: *(lentamente, sibillino)* Questo popolo non si affida solo alle sue lance, ma all'altezza dei monti sui quali si sono appostati. Quindi signore, non attaccare come si usa fare nelle battaglie di pianura, ma rimani fermo, nel tuo accampamento, avendo buona cura di ogni tuo uomo. Intanto i tuoi più fidàti vadano a presidiare ogni sorgente perché è di là che loro attingono acqua. Come cani assetati li catturerai senza sforzo.

Oloferne: Buona idea, sei un ottimo consigliere. Prima che la mia spada cada su di loro saranno stesi nelle piazze fra le loro stesse case come cani sotto il sole d'estate. *(grida)* Togliete l'acqua a Betulia! *(sghignazzata mentre se ne va)* Togliete l'acqua a Betulia!

---

teatri sono muniti di sensori sensibili alla presenza di fiamme libere pertanto ci si informi dal responsabile della sicurezza del teatro.

Scena 5 Betulia

↳ *Da dietro il torrione spuntano Noam e Giuditta da giovani*

Noam: Signora, signora scappiamo, mettiamoci in fuga. Ormai Betulia è perduta.

Giuditta: No, mai!

Noam: Signora, ma voi siete giovane e avete ancora la vita davanti.

Giuditta: Io sono solo una povera vedova e non mi importa più della vita. Mettiti in salvo tu se vuoi.

Noam: Non vi lascerei mai; mai mi separerò da voi signora mia. Supereremo anche questa nuova tragedia della vita come già fu per la morte di vostro marito.

↳ *Escono tra le quinte incontro al gruppo di cittadini di Betulia che entrano.*

Betuliese 1: Ora questi sciacalli inghiottiranno tutta la terra.

Betuliese 2: Né i monti più alti, né le valli profonde, né i colli potranno resistere al loro peso.

Betuliese 1: Ci hanno preso da ogni parte. Siamo circondati e assediati.

Betuliese 3: E non solo dalle loro armate, ma anche dalla loro astuzia!

Betuliese 4: Ci hanno tolto l'acqua e le nostre riserve sono ormai esaurite.

Betuliese 2: Senza acqua ci seccheremo come terra asciugata dal sole.

Betuliese 1: *(scuotendo il capo)* Non dovranno far altro che venirci a prendere.

Arciere*: Razionate l'acqua: presidiate le cisterne. Non sprecatene nemmeno una goccia. Sia data acqua solo a coloro che non ne possono più, ma sempre a coloro che vogliono combattere, perché i soldati non perdano le forze.

Betuliese 5: Ma così i nostri figli moriranno come mosche.

Betuliese 3: Come si può sopravvivere senz'acqua?

Betuliese 6: Ci riempiremo di malattie!

Betuliese 7: Ma ci volete tutti morti?

Betuliese 6: *(urla scompostamente)* Ozia, esci dal tuo palazzo e guarda! Cabri, Carmi abbiate pietà del popolo!

Bambino: Soldato, non resisto più, dammi da bere. Ti prego!

Arciere*: Tieni ragazzo è tutto quello che mi rimane. Poi moriremo insieme.

↳ *Ozia esce sul bastione*

Ozia: Risparmia il fiato donna e tienilo per combattere.

Betuliese 6: Il Signore Dio di Israele sia giudice tra me e te perché “voi” ci avete portato a questo punto. *(Puntando il dito)* Voi avete scelto la nostra morte per non aver accettato la pace proposta da Oloferne.

Betuliese 7: Ora non c’è più nessuno che ci possa aiutare.

Betuliese 1: Dio ormai ci ha venduti e siamo in balìa di questi stranieri per essere abbattuti dalla sete e dalle malattie.

Betuliese 2: *(disfattista)* Ormai chiamateli e consegnate la città intera al saccheggio e facciamola finita con questo tormento.

↳ *Arrivano anche Cabri e Carmi*

Betuliese 5: Meglio morire di un sol colpo di lancia, che straziati di ora in ora nel veder morire i nostri figli.

Betuliese 4: *(come avesse avuto un’idea)* Ma se ci consegniamo e non moriamo, di certo diventeremo schiavi, ma almeno resteremo in vita!

Betuliese 1: Consegniamoci! Meglio schiavi che morti!

Betuliese 6: *(urlando)* Chiamo Dio a testimoniare contro di noi e se questo ci capita per i nostri peccati, sia così. Ma vogliamo restare in vita!!!

Ozia: Basta fratelli, coraggio figli di Betulia! Resistiamo ancora cinque giorni. In questo tempo il nostro Signore guarderà ancora a noi con misericordia; non è possibile che ci abbandoni fino alla morte! *(Alzando il dito come per un giuramento)* Ma se passati cinque giorni non riceveremo nessun aiuto da Dio, allora seguirò il vostro consiglio e consegnerò la città.

↳ *Di seguito*

Scena 6 Sorge Giuditta

↳ *Arriva Giuditta (dalla parte dove era andata via prima) con Noam.*

Giuditta: Non sia mai, mio signore e sovrano: meglio la morte che la resa!

Betuliese 2: Chi ha parlato?

↳ *Tutti si girano verso di lei. Man mano che parlano si allontanano scuotendo il capo o inveendo contro di lei.*

Betuliese 3: Che parli tu? Vedova e senza figli!

Betuliese 4: Una donna dal passato tragico e senza futuro!

Betuliese 5: Pensa ai nostri piccoli che agonizzano e non hanno nemmeno più lacrime per piangere!

Betuliese 7: La tua disperazione ti rende così insensibile e cinica? Quale bene può venire da un sacrificio che non ha altro esito che la morte?

Betuliese 1: Taci e vattene. Torna nella casa di tuo marito… fosse qui oggi, anche lui userebbe la saggezza!

Cabri: *(a Ozia)* E' la vedova di Manàsse, uomo potente e saggio ucciso dalla febbre tre anni fa.

Ozia: Chi sei, sfrontata che alzi la voce per giurare? non vedi il dolore attorno a te? O parli solo perché la tua disperazione non ha futuro?

Carmi: Se vuoi morire, fallo tu! Noi non vogliamo che alcuno del nostro popolo muoia!

Giuditta: Ozia, Cabri, Carmi fratelli nel Signore, perdonatemi se ho parlato in nome della mia fedeltà.

Ozia: Di che fedeltà parli? Chi credi di essere?

Noam: *(parandosi davanti alla sua padrona)* Giuditta è vedova da tre anni e sei mesi, e mai è venuta meno alla promessa di fedeltà fatta davanti al Signore. Digiuna tutti i giorni possibili.

Cabri: Questo non la autorizza a decidere per la morte di nessuno.

Giuditta: *(scostando Noam)* Avete ragione, ma voi parlate senza pensare: come potete dare a Dio il vostro prezzo, come potete tentare il Signore e dire: "hai ancora cinque giorni per farti vedere e poi decideremo noi"?

Carmi: Ozia, questa donna ha ragione!

Giuditta: Ascoltate! Non mettete alla prova il Signore, o non ci capirete mai niente!

Ozia: Non abbiamo altra strada! Dobbiamo attendere che il Signore si faccia vedere.

Carmi: Il Signore ci darà un segno, una nuova speranza!

Giuditta: Ma non possiamo stare qui a guardare in alto. Dobbiamo fare qualcosa!

Cabri: Proprio tu lo dici che fino ad un momento fa proponevi a tutti di morire?

Giuditta: Avete ragione. E' meglio che rischi uno solo… meglio che muoia uno solo, piuttosto che perisca tutto il popolo!

Ozia: Nessuno di noi ha questo coraggio! Ma se ad Oloferne bastasse la mia vita, io la darei pur di salvare il popolo e la città. Ma quell'infedele ci vuole tutti morti.

Giuditta: Forse tutti no!

Cabri: Che vuoi dire?

Giuditta: Un uomo che pensa che tutto il mondo è nelle sue mani, non si lascia scappare un tesoro se se lo trova dinnanzi!

Carmi: Non capisco!

Cabri: Chi è avido non distrugge tutto?! Tutto vuole possedere! Prima vuole possedere, poi distrugge.

Carmi: Non capisco lo stesso.

Ozia: Se gli offrissimo qualcosa che per averla non deve distruggere, forse saremmo salvi.

Cabri: Oro?

Carmi: Tutto l'oro del palazzo e della città non basterà a sfamare la sua brama.

Ozia: E poi se distruggesse la città l'avrebbe lo stesso: o con le buone o con le cattive l'oro sarà suo.

Cabri: Allora non riesco a capire!

Giuditta: Forse mi è venuta un'idea. Fatemi entrare.

Cabri: Ozia, falla entrare, tanto che abbiamo da perdere?

Ozia: E sia. Scendiamo a riceverla.

↳ *Tutti scendono dalla posizione sopraelevata. Si tolgono le sopraelevazioni da dietro gli scudi. E si sente il grido di Carmi.*

Carmi: *(comando perentorio)* Guardie aprite le porte del palazzo!

Scena 7 Giuramento di Giuditta

↳ *Si imbracciano gli scudi e in fila vanno a formare un semicerchio sul fondo del palco lasciando due scudi a formare un varco. Nel movimento passano davanti a Giuditta e Noam, le "portano via" nascondendole dietro gli scudi e lì restano nascoste.*

↳ *In realtà gli scudi vengono spostati dai giovani e da Giuditta e Noam (anziane) che restano nascoste. Sempre da dietro gli scudi si sentono le voci (forti) di Giuditta e Noam (giovani).*

Noam: Ma che ci facciamo qui? Signora, ma cosa avete in mente?

Giuditta: Non lo so ancora, mia cara amica. … Non lo so … Penso però che qui ci vuole qualcuno che prenda in mano la situazione.

Noam: Ma che potete fare? Siete solo una donna vedova.

Giuditta: Io da sola non posso nulla… ma se il Signore ha in cuore di salvare il suo popolo, allora la mia sarà la mano stessa di Dio!

Noam: Che dite?! State bestemmiando! Come potete pensare così? Volete forse tentare il Signore? Siete uguale ad Ozia!

Giuditta: Non so, sono confusa, ma…

↳ *Al "ma" sbucano da dietro gli scudi Giuditta e Noam anziane. Dopo qualche istante i giovani,*

Edna: Ma quindi, mi state dicendo che quando avete chiesto di entrare da Ozia non sapevate cosa sarebbe successo?!

Giuditta a: No, non lo sapevo.

Noam a: Figuratevi io. Avevo una paura addosso che…

Gabriel: Ma allora, perché ci siete andate?

Giuditta a: Perché capivo che non si può far ragionare Dio secondo i nostri schemi!

Gioele: Appunto allora che ci siete andata a fare? *(La domanda resta sospesa)*

Rut: Ah ho capito, lasciarsi guidare da Dio era il piano!

Gabriel: Non si capisce niente!

Noam a: Già, hai ragione: quando vuoi aver a che fare con Dio, non si capisce niente: Lui non ragiona come noi, i Suoi pensieri non sono i nostri pensieri.

Giuditta a: In realtà sentivo che man mano che la mia decisione di fare qualcosa aumentava di forza, si schiarivano anche le idee di un piano.

Noam a: Io invece mi sentivo solo tremare le gambe. Qualunque altro posto al mondo, ma no lì!!!

Giuditta a: Vedete se Dio ci ama, non può lasciarci in balia del nemico.

Aron: Lo vedete dobbiamo spezzargli l'osso del collo a questi Romani! *(accorgendosi della gaffe)* Oh scusatemi non volevo.

Giuditta a: Non essere affrettato. Non è così semplice…

Noam a: Sapessi quante peripezie e quanti ripensamenti.

Giuditta a: Quando fui di fronte ad Ozia, da un lato mi sentivo morire, dall'altro mi pareva che le parole mi uscissero dal profondo della mia convinzione.

Gabriel: Quale convinzione?

Giuditta a: *(solenne)* Era meglio la morte di uno solo che la morte di tutto il popolo.

Gioele: Certo Oloferne doveva morire. Morto lui tutta la città era salva!

Aron: Meglio un morto oggi che una strage domani!

Rut: *(gli dà uno spintone)* Ma sei scemo, cosa fai ci scherzi su?

Aron: No, non scherzo; è meglio che muoia un generale malvagio come Oloferne piuttosto che tutto il popolo, *(verso Giuditta)* no?

Giuditta a: No, non hai capito! Io mi riferivo a me!

Gabriel: Cioè eravate convinta di morire?!

Noam a: Mamma mia come correte! Non avete pazienza. Aspetta, guarda. *(si volge verso Giuditta e Noam da giovane e queste compaiono da dietro gli scudi)*. Vedi, non eravamo che due povere donne, ma Giuditta cominciava a capire che Dio può usare ciò che appare più debole e fragile per compiere cose incredibili.

Ozia: *(forte da fuori)* Mandate qualcuno a chiamare quella vedova.

↳ *I giovani e le "anziane" si nascondono e restano sul palco "le giovani"*

Carmi: *(da fuori)* Sono già nella sala… all'ingresso… scendiamo.

↳ *Entra Cabri*

Cabri: *(frettolosamente)* Venite avanti senza paura. Non sono questi i momenti di rispettare l'etichetta. Ozia sta scendendo.

↳ *Entra Carmi ed Ozia e Ozia si avvicina curioso a Giuditta e la scruta con interesse*

Carmi: Signore mie!

Ozia: Eccoci. Dunque?

Cabri: Allora, dite la vostra idea.

Carmi: Quale insidioso piano avete architettato per sconfiggere il più potente esercito del mondo?

↳ *Trovandosi faccia a faccia con Giuditta, Ozia si accorge della sua nobiltà e comincia a darle del "voi" in segno di maggiore rispetto.*

Ozia: *(Giuditta)* Malgrado questi panni cenciosi la vostra bellezza affiora prorompente.

Giuditta: Mi fate arrossire, signore!

Ozia: Vostro marito era un uomo fortunato.

Cabri: *(severo)* Essere una donna bella non serve di questi tempi! Meglio essere astuti come serpenti, che belle come colombe!

Giuditta: *(illuminandosi per l'idea)* E se unissimo proprio queste due cose?

Carmi: Bellezza e astuzia: due doti molto femminili ed entrambe terribilmente pericolose!

Ozia: Che avete in mente?

Giuditta: Un uomo come Oloferne, che pensa che tutto il mondo è nelle sue mani, non si lascia certo scappare un tesoro se se lo trova dinnanzi!

Ozia: Quindi?

Giuditta: Se quel tesoro fossi io?

Carmi: *(malizioso)* Se volete darvi ad Oloferne, avanti chi vi trattiene!

Cabri: Non essere malizioso Carmi, non credo che questa vedova voglia rischiare la vita per tradire il suo popolo con un pagano sanguinario.

Ozia: Quindi voi vorreste sfruttare la vostra bellezza per ingannare Oloferne?!

Noam: Ma signora, no; vi prego non fate una follia simile! Quello è un pazzo! Non ne uscirete viva!

Giuditta: Che ho da perdere. La mia vita? Ben poca cosa è la vita di una vedova se la speranza è la salvezza di Israele!

Noam: Ma Dio non vuole la morte di nessuno!

Ozia: Come sovrano della città non posso chiedervi una cosa simile… Ma se volete tentare, non sarò io a vietarvelo.

Carmi: Signore, ma è un suicidio!

Ozia: Se restiamo immobili, siamo già morti! Forse Giuditta è la risposta del Signore alle nostre invocazioni. Forse il Signore vuole salvare tutti noi attraverso di lei!

Cabri: E se non ce la fa?

Ozia: Almeno potrà dire di averci provato!

Noam: *(implorando Ozia e parandosi davanti a Giuditta)* No, per l'amore di Dio, no! Non può essere questa la volontà di Dio, Giuditta è solo una donna, cosa può fare contro il più abile combattente degli Assiri!

Giuditta: *(scansando Noam e rivolgendosi ad Ozia in ginocchio. Solenne)* Signore chiedo di poter tentare.

Cabri: Non si può prendere una simile decisione in fretta.

Ozia: Quando si sceglie per il coraggio bisogna accettare che questo tocchi la follia! *(impone le mani su di lei)* Va' e il Dio di Israele guidi la tua mano!

↳ *Giuditta si alza, Noam resta lì imbambolata con la testa fra le mani; Giuditta la afferra per un braccio e la porta via!*

Scena 8 Commenti su Giuditta

↳ *Di Seguito.*

↳ *Sbuca fuori un giovane, come se non potesse più trattenersi.*

Gabriel: Ma come proprio voi l'avete mandata al massacro?!

Ozia: Che potevo fare?

Gabriel: Certo! Coniglio d'un coniglio! Questa donna ha più coraggio di voi che dovreste governare su Israele! Altro che unto del Signore, siete la vergogna di Israele!

↳ *Un altro giovane sbuca da dietro lo scudo*

Carmi: Ma come ti permetti di parlare così al tuo re?

Gioele: No, dice bene! Un re che manda a morire una donna! Ma di quale dignità si parla in Israele?

↳ *Escono gli altri giovani*

Rut: Forse non c'erano in tutta la Giudea uomini valorosi capaci di una sortita?

Aron: Ecco di cosa c'è bisogno in Israele: di uomini valorosi e di re saggi!

Edna: La nostra condanna allora non sono i nemici che ci assediano, ma la codardìa dei nostri politici. Un re che manda avanti una donna! *(fa il gesto di sputare per terra)* Può.

Ozia: Ma voi non avete conosciuto quella donna! Chi poteva fermarla? E poi il suo piano era astuto.

Carmi: Prendere un uomo potente mordendolo con le sue stesse debolezze.

Cabri: Non è una cosa così folle, anzi molto astuta!

Ozia: E se fosse proprio quella la volontà di Dio? Ingozzare un uomo con la sua stessa cupidigia?

Rut: Ma come si fa a capire la volontà di Dio?

Ozia: Quando si è disperati, la volontà di Dio è nascosta dalla disperazione stessa!

Gabriel: Ma non siete l'unto di Dio? Colui che deve custodire Israele come un gregge?!

Ozia: Povero me, sono solo un uomo e non so ragionare come Dio. I pensieri di Dio sono più grandi dei nostri.

↳ *Giuditta da anziana si presenta da dietro lo scudo*

Giuditta: Non capite? Fu proprio questa l'astuzia: tentare con mezzi umani di afferrare la provvidenza di Dio.

Edna: *(scandendo)* Tentare con mezzi umani di afferrare la provvidenza di Dio?

Rut: E se va male. Se Oloferne scopre il trucco? Se…

Gioele: Certo, tentare con mezzi umani di afferrare la provvidenza di Dio, ma come facevate a sapere che…

Giuditta: No, non sapevo proprio niente, ero angosciata da morire… ma per chi m'avete preso?! Non sono certo un soldato impavido! Anzi la mia certezza era proprio la paura!

Aron: *(scuotendo il capo)* Eh?

Giuditta: *(molto lentamente e ben scandito)* Sicuro! Solo nella paura, il credente resta in ascolto di Dio. La paura che provavo mi stringeva ancora di più a Lui. … Quando hai paura, paura, chiami sul serio Dio, con tutte le tue forze… E questo mi rincuorava!

Aron: Ma no, è follia! La paura toglie le forze!

↳ *Si allontana*

Gioele: Non starò più ad ascoltare altro! Me ne vado.

↳ *Si allontana*

Gabriel: Anch'io.

↳ *Si allontana*

Edna: Questo racconto fa acqua da tutte le parti.

Rut: Noi siamo qui per prendere coraggio e questa ci dice che bisogna avere paura.

Edna: *(a Giuditta)* Paura l'abbiamo già. Andiamocene.

Giuditta: *(Inseguendo i ragazzi che escono)* Ma no ragazzi, è che io non volevo forza dalle mie mani, ma da Lui. Capite. Ragazzi, restate!

↳ *Noam insegue il corteo che esce dalla sala*

Scena 9 La vestizione di Giuditta

↳ *Restano Ozia, Carmi e Cabri.*

Ozia: Carmi, Cabri! Fornite quella donna di tutto ciò di cui può aver bisogno. Scortatela se serve e datele ogni sostegno. Il nostro futuro si regge ad un filo di speranza.

Carmi: Me ne occupo io. Non temete. Andate pure.

Cabri: Dalle vestiti e profumi ed una scorta armata.

Carmi: D'accordo.

↳ *Ozia e Cabri se ne vanno. Carmi va verso il punto dove è uscita Giuditta giovane.*

Carmi: Giuditta venite!

↳ *Giuditta giovane torna sola*

Carmi: Restate qui, vi darò tutto quello che vi necessita. Chiamate e ordinate quanto può esservi utile.

Giuditta: Mandate a chiamare le ancelle della mia casa.

Carmi: Tutto ciò che volete. Vado io personalmente.

↳ *Carmi se ne va verso l'altra uscita.*

↳ *Giuditta giovane in abito di sacco resta sola nella sala. Ha i capelli raccolti in una scura stoffa per nascondere la pregiata pettinatura che servirà dopo. Si aggira nervosamente nel silenzio. Si siede stropicciandosi le mani. Si accorge di avere le mani sudate. Se ne vergogna e si ricompone. Si siede solenne. Qualche istante, si ricompone.*

Giuditta: Noam! *(nessuno risponde)* Noam!

↳ *Compare Noam svelta. La scena si svolge al centro del palco e loro due sono di profilo.*

Noam: Sì, signora ditemi!

Giuditta: Noam, fedele amica mia!

Noam: Signora, dolce scopo della mia vita! Voi tremate… Io sarò al vostro fianco, non temete; andremo insieme incontro al destino.

Giuditta: Il destino è nelle mani di Dio.

Noam: Ma il Signore non ci lascerà nelle mani dei nemici. Vedrete, mia coraggiosa figlia di Sion, sarà il Signore a combattere per noi!

↳ *Le prende le mani e si inginocchia ai suoi piedi. Restano così qualche istante. Poi Giuditta si scuote.*

Giuditta: Noam, è venuto il momento. Non dobbiamo più indugiare. Prima che la paura prenda il mio cuore, chiama le ancelle; ormai saranno giunte. Mi devono preparare. Prima che possa cambiare idea.

Anna: Permesso? Ci avete chiamato?

Noam: *(scatta in piedi)* Venite, presto. Ragazze diamoci da fare.

↳ *Le ancelle accorrono, ma in punta di piedi, senza rumore, a sottolineare il lutto di Giuditta.*

Noam: Andate a prendere i bauli della signora. Portateli qui e aprite tutto! Forza riportate alla luce gli abiti più sontuosi, le stoffe più soffici, i veli più leggeri.

Anna: *(allibita)* Ma proprio quelli nei bauli?

Rahel: Quelli messi via tre anni fa?

Ester: E io che credevo che non li avremmo mai più rivisti!

Noam: Certo, proprio quelli. *(Alla Ariel)* Tu! prendi anche i gioielli più preziosi, quelli chiusi nel forziere.

Ariel: Ma saranno tutti da lucidare…

Noam: Bene, fatelo. Restituite loro la lucentezza di un tempo. Dobbiamo rendere la nostra signora elegante e seducente come una sposa!

Ester: *(tra risatine)* Oh che gioia!

Myriam: Che meraviglia!

Lea: Che bello che bello che bello. *(si mette a fare un balletto solitario fuori luogo)* La Signora si sposa, la signora si sposa!

Anna: *(Prendendola per un braccio)* Non esagerare tontolona. Scusatela signora è nata così!

Myriam: Finalmente, ritorniamo all'antico splendore!

Giuditta: Proprio questo sarà la trappola.

Lea: *(Divincolandosi sognante)* Oh la trappola d'amore! Fooorte!

Anna: La porto via! *(fa per portarla via)*

Noam: Ma no lasciala fare. Oggi un po' di buonumore ci può aiutare.

Ariel: Beh, era ora, non se ne poteva più dei vestiti di sacco e dei digiuni!

Noam: Sì va bene ma presto, non abbiamo tempo da perdere.

↳ *Le ancelle escono di scena gorgheggiando e saltellando e restano Giuditta e Noam. Myriam e Ariel vanno in fondo alla sala per stendere il velo.*

Giuditta: Bene. Ora non si può più tornare indietro.

Noam: Non temete. Il Signore è con voi.

↳ *Le ancelle rientrano gioiose, portando abiti, stoffe, gioielli e specchi, brocche d'acqua e catini. Si senta anche il rumore dell'acqua nel catino. Si porti una grossa cassa da cui escono stoffe e veli. Sale una musica festosa in sottofondo.*

↳ *Si porta un paravento. Giuditta va dietro il paravento. La scena deve creare attesa, pertanto tutto sia fatto come una danza e si arrivi alla sua conclusione senza alcuna fretta.*

Ester: *(da dietro il paravento)* Su, mia signora, togliamo via questo brutto sacco.

Giuditta: Ahia. Ahia! Piano vuoi strapparmi le orecchie?

Ester: Scusatemi tanto, signora, che sbadata che sono, ma è la gioia a non farmi capire più niente

↳ *Il sacco viene tolto e messo a cavallo del paravento*

Lea: *(prende il sacco e lo butta per terra poi ci salta sopra)* Brutto, brutto. *(va verso la cassa delle stoffe e prendendone una se la mette sulla testa fingendosi una principessa e volteggia per il palco)*

Rahel: *(bonaria)* Non essere sciocca. Sono tre anni e sei mesi che si veste così per onorare la morte del marito.

Ester: Sì va beh, ma questo sacco le fa una figura così, così…

Lea: Insaccata! *(ripensandoci un attimo verso il pubblico)* Eh sì, insaccatissima!

↳ *Sguardo fulminante di Ester verso Lea. Musica in crescendo. Le ancelle si affaccendano intorno a Giuditta, pettinandola e truccandola. Un vero andirivieni attorno al paravento*

Anna: Prendiamo pettine e spazzola, questi capelli hanno bisogno di una severa sistemata!

Rahel: Trucchi… oli profumati! Quelli ci vogliono, sono assolutamente necessari.

Ester: Guardate, tolto quel orribile sacco, la nostra signora sta sbocciando come una rosa!

Anna: Una rosa? Profumi, profumi, presto! Qui ci vuole un profumo speciale

Rahel: Certo una vera signora deve profumare come la primavera!

Ester: Ci vuole un abito degno di lei! Come ai vecchi tempi!

↳ *Intanto l'ancella storna fruga dentro il cofanetto dei gioielli.*

Lea: *(con un urlo)* Bellissimi. Signora mettete questi sono spettacolari! *(e se li porta alle orecchie per provarli)*

Anna: Invece di fare la pazza portali qua. Prendi anche il diadema di nozze.

↳ *Dal fondo del teatro lentamente un largo velo viene fatto scorrere sugli spettatori fin sul palco dalle Ancelle Myriam e Ariel.*

Rahel: Provate quest'abito luminoso e poi questo velo leggerissimo. Sentite, è come la carezza del vento. Oh sì, così siete splendida!

Noam: Eccola è pronta!

Lea: *(sognante)* Splendida!

↳ *Le ancelle si dispongono a semicerchio davanti al paravento. Musica in crescendo che avvolge.*

↳ *Si toglie il paravento. Sfuma la luce sul palco e si illumina lentamente solo Giuditta. Le ancelle si aprono e si lascia vedere al pubblico Giuditta.*

↳ *Buio.*

↳ *Sipario.*

Atto secondo

- *Durante l'intervallo si dispongono frontalmente 2 scudi davanti al punto di apertura del sipario e si tengono pronti i due lembi (appena sovrapposti) facendone quindi una specie di portone.*
- *Altri 2 scudi si dispongono ai lati della porta del proscenio.*
- *Prima del termine dell'intervallo, come fosse un cambio della guardia, escono dalla porta del proscenio con passo marziale 2 sentinelle armate.*
- *Appena in posizione escono altre 2 sentinelle armate e si dispongono davanti agli scudi della porta del proscenio.*
- *Buio in sala, resta una luce notturna velata sul proscenio.*

Scena 10 Saluto e partenza

↳ *Appena ottenuto un perfetto silenzio, dalla porta sul proscenio escono sul proscenio Ozia, Cabri e Carmi con aria preoccupata che confabulano; si guardano intorno circospetti. Se possibile uno di loro porta in mano una lanterna (bella vivida).*

Cabri: Venite qui. L'appuntamento è alle porte della città. Mi raccomando non diamo nell'occhio.

Ozia: *(come fosse un normale controllo)* Sentinella! Quanto manca della notte?

Sentinella 4: La notte è quasi a metà del suo corso!

Cabri: Bene, tieni gli occhi aperti! *(agli altri)* Ci siamo.

↳ *Entra Giuditta. Giuditta indossa un largo mantello con cappuccio. Il volto non si vede.*

Ozia: *(indicando la porta del proscenio)* Eccola, sta arrivando.

↳ *Entra Noam seguita dalle ancelle che portano il pesante baule e da un'altra con una bisaccia. Il gruppo è goffo e quasi ridicolo*

Cabri: E' accompagnata da una donna! *(guardando meglio)* Anzi no, ci sono tutte le sue ancelle.

Carmi: *(forte, ma tra sé)* Grazie a Dio non è da sola!

Cabri: Ma come?! Non ti avevo detto di farla scortare!?

Carmi: Non vuole!

↳ *Giuditta si gira per aiutare le ancelle e si attarda ad aiutarle per far passare il baule. Dal mantello che la copre si intravede il bellissimo vestito che indossa.*

Ozia: Come "non vuole"! E' lei che decide?

Carmi: E' più testarda di un cammello!

Cabri: Ma dove crede di andare, ad un banchetto di nozze?! *(sarcastico)* E non è nemmeno stata invitata!

Carmi: Quella donna o è pazza o non lo so! … Spostiamoci o le sentinelle ci sentiranno.

↳ *Si spostano sulla destra del proscenio e fanno un cenno a Giuditta di raggiungerli*

Ozia: Ma per la miseria la "devo" proteggere o la faranno a pezzi prima ancora che apra la bocca; farà come dice il re, altro che storie!

↳ *Arriva il gruppetto che appoggia il baule sulla sinistra del palco.*

Giuditta: Il Signore Dio nostro ha voluto che questa fosse una notte senza luna né stelle. Nessuno in Betulia si accorgerà della nostra partenza. E le tenebre ci proteggeranno da chi ci vuol male.

Carmi: Giuditta, il re esige che accettiate una scorta fino al campo nemico.

Giuditta: Assolutamente no!

Ozia: Perché no?! Ma vi rendete conto del pericolo? Siamo in guerra e voi state andando nell'accampamento del nemico!

Giuditta: Deve sembrare una fuga. Non capite?! Io racconterò che sono fuggita per…

Lea: *(sognante)* …per amore! Romantico!

Anna: Sta' zitta! *(ironica)* Amore! *(severa)* T'avevo detto di tacere!

Carmi: *(ironico)* Se è questa la vostra scorta, siete a posto Giuditta.

Giuditta: Meno farò paura al nemico e più penserà di aver potere su di me!

Cabri: Vi siete portata almeno un bel pugnale affilato?

Lea: *(delusa)* Un pugnale? Uh che brutto! *(stupita con la mano di Noam davanti alla bocca)* Ma a che serve?

Noam: *(le tappa la bocca con la mano)* La allontano un attimo, eh?! Abbiate pazienza. *(all'ancella)* Vuoi tacere?

↳ *La prende per un braccio e la porta un poco distante dal gruppo e confabula con lei e con le altre ancelle vicino al baule.*

Giuditta: Nemmeno le ancelle sanno nulla del mio piano.

Cabri: Siete armata Giuditta?

Giuditta: No! Sicuramente apriranno i nostri bagagli.

Cabri: Ma voi andate come agnello in mezzo ai lupi!

Giuditta: Porto con me solo il nostro cibo giudeo e con la scusa di procurarmi del cibo che non sia pagano, potrò andare e venire dal campo di Oloferne.

Ozia: Siete molto più astuta di quanto pensassi… altro che pecora!

Carmi: E come pensate di agire quando sarete là?

Giuditta: Non lo so. Il Signore mi indicherà il modo!

Ozia: *(Ponendole una mano sul capo)* Che il Dio dei nostri padri ti protegga, donna splendida e coraggiosa, Ti doni la Sua grazia e Ti conceda di realizzare il tuo piano per la gloria di Israele e di Gerusalemme.

Giuditta: *(con il capo chino tra sé e sè ironica verso il pubblico)* E che tu possa essere ascoltato! *(alzando la testa con determinazione)* Ora è tempo che le porte della città vengano aperte e che ci lasciate andare… nelle mani del Signore.

Ozia: Venite. *(Indica le porte e con un gesto della mano ai soldati di guardia)* Aprite, ma senza rumore. Nessuno deve sapere…

Giuditta: *(alle ancelle)* Andiamo!

Lea: *(fregandosi le mani)* Uh, che bello! che bello! si va!

Anna: Chiudi quella bocca, oca!

↳ *Le sentinelle scostano il sipario e lasciano uscire Giuditta e le ancelle che passano attraverso la porta e scompaiono nel buio. Ozia, Carmi e Cabri restano un attimo spalle al pubblico. Poi Ozia fa un cenno di saluto ancora.*

Ozia: *(alle guardie)* Chiudete!

Carmi: Potremmo salire sulla torre e guardare il loro cammino.

Cabri: Spero di non assistere ad una esecuzione sommaria!

Ozia: Cabri che dici?! Devi tenere alto il tuo cuore… Anche perché non abbiamo altre speranze che questa donna.

Cabri: Il regno di Israele nelle mani di una donna… non s'era mai visto!

Ozia: *(solenne)* Il regno può anche stare nel "grembo" di una donna, purché l'opera sia quella di Dio!

Carmi: Avete parlato come un profeta! Che vi succede signore?!

Ozia: Non so, ma quella donna mi mette coraggio… tutta quella fiducia nella provvidenza di Dio mi impressiona.

Cabri: *(ridendo)* Spero non vi siate innamorato signore… vostra moglie se ne avrebbe a male!

Ozia: Non essere sciocco Cabri… Ce ne fossero di donne così in Israele. Andiamo, su. Saliamo sulla torre e guardiamola allontanarsi.

↳ *Escono per la porta laterale*

Carmi: *(alle guardie)* Voi non ci avete visto!

Sentinella 4: Certo. Sbarriamo il palazzo?

Carmi: Entrate a palazzo e sbarrate le porte. *(indicando le due sentinelle al centro)* Dite a quei due idioti che facciano la guardia "fuori" dalle mura e si chiudano la porta alle spalle. *(ironico)* Vorremo essere avvisati "prima" che il nemico ci piombi in casa! Andate.

↳ *Vanno dalla due guardie alla porta, confabulano e questi prendono gli scudi e si infilano tra i lembi del sipario (dall'interno qualcuno li aiuti per evitare che prendano dentro nel tessuto con gli scudi). Intanto i due ritornano e prendendo gli scudi entrano della porta laterale.*

↳ *Buio*

Scena 11 Il patto con Oloferne

↳ *Sipario.*

↳ *La scenografia richiama ovviamente la scena 1. Sulla destra la tenda di Oloferne con il gioco di ombre sulla tenda di garza bianca.*

↳ *E' notte. Sulla soglia della tenda Bagoa parla con Oloferne che è seduto dentro la tenda.*

↳ *Entrano le guardie.*

Guardia 1: *(rompendo si silenzio)* Bagoa! Abbiamo fatto buona caccia stanotte!

↳ *Bagoa si gira e va verso di loro*

Guardia 2: Guarda qui cosa abbiamo trovato.

↳ *Entra il drappello che circonda Giuditta e le ancelle. Una guardia prende Giuditta per mano e la sbatte al centro del palco. Lei cade rumorosamente*[3].

Bagoa: Chi sono questi!

↳ *Buttando avanti le altre ancelle che si stringono l'una accanto all'altra.*

Guardia 3: Chi sono *queste*!

Bagoa: Accidenti che bottino!

Guardia 1: Le abbiamo prese mentre fuggivano dalla città!

Guardia 2: Ci sono praticamente cadute in braccio!

Guardia 3: Devono aver perso la strada.

Bagoa: Le avete perquisite?

Guardia 1: *(sarcastico ridendo)* Abbondantemente!

↳ *Tutti i soldati ridono*

Bagoa: *(facendo tacere i soldati)* Sht, silenzio, non siate sgarbati, ci sono delle signore! *(alle ancelle girandovi attorno)* Brutta decisione fuggire di notte. Si possono fare brutti incontri!

Giuditta: *(rialzandosi con fierezza)* Non siamo fuggite, era nostra precisa intenzione arrivare qui!

Bagoa: *(girandosi verso Giuditta)* Ohi la là che coraggio! Ah, sei tu il capo della coraggiosa spedizione!

↳ *Le porge la mano e l'aiuta a rialzarsi. Giuditta si aggiusta il mantello per nascondere volto e abiti.*

Giuditta: Sono qui con uno scopo preciso: voglio parlare con Oloferne, il vostro generale!

Bagoa: *(tenendo gli occhi fissi su di lei)* Generale, venite! C'è qui qualcuno che chiede di voi! La vostra fama si deve essere diffusa anche in Giudea: questa donna desidera tanto *(ironico)* "parlare" con voi!

[3] Perché il tonfo sia credibile, senza esagerare e senza farsi male, basta battere sul palco la mano che sta meno in vista del pubblico, con il palmo aperto.

Oloferne: Chi è che si permette… *(si avvicina e vedendola)* Di quale popolo sei? Da dove vieni?

Giuditta: *(Inchinandosi con la faccia a terra)* Sono figlia degli Ebrei e fuggo da loro perché stanno per essere consegnati nelle vostre mani!

Oloferne: *(la prende per un braccio e la solleva, ma lei resiste)* Dovevi fuggire in un'altra direzione, cara; ti sei infilata nella bocca del leone!

Giuditta: Vengo alla vostra presenza, supremo comandante, per mettere sotto i vostri occhi *(e si toglie il cappuccio)* la via che vi permetterà di prendere tutte queste terre *(si lascia alzare lentamente)* senza che muoia uno solo dei vostri uomini.

Oloferne: *(confuso)* Accidenti, se tutte le donne di Giudea sono come te… conquistare Betulia non è stata una brutta idea.

Guardia 2: *(buttando avanti le ancelle)* E qui ce n'è per tutti, generale!

Guardia 1: Se sono tutte così, io direi di ammazzare prima gli uomini!

↳ *Tutti ridono sguaiatamente*

Oloferne: *(senza staccare gli occhi dal volto di lei che abbassa gli occhi)* Bagoa! Manda via questi balordi! Siamo in presenza di una divinità di Babilonia… non sono degni di simile bellezza.

Bagoa: Andatevene ora, avete fatto un buon lavoro. Tornate ai vostri posti! *(dandogli una pacca sulla spalla)* Via razza dannata!

Oloferne: *(le prende le mani)* Non tremare! Non ti sarà fatto nulla di male! Né a te né a loro. Non alzo la mano a chi si sottomette a Nabucodònosor re di Assiria. E non avrei fatto niente di male nemmeno a Betulia se solo si fosse sottomessa. Perché sei qui? Dimmi la verità!

Giuditta: Voglio indicarvi la strada per prendere la città e le terre attorno senza fatica.

Oloferne: *(sospettoso le lascia le mani)* Speri di guadagnarne qualcosa?

Giuditta: La benevolenza del mio Dio!

Oloferne: Non so nulla del vostro Dio, perché dovrebbe benedirti? Perché consegni la tua città nelle mani del nemico?!

Giuditta: Il nostro Dio è un dio potente ed invincibile!

Bagoa: *(sarcastico)* Allora che avete da temere? Il vostro Dio vi difenderà!

Oloferne: Zitto Bagoa, lasciala spiegare!

Giuditta: Il nostro Dio combatte per noi e con noi, ma solo se noi gli siamo fedeli!

Oloferne: E non gli siete fedeli?

Giuditta: Io, *(adulatrice)* ho cercato di dire ai capi del nostro popolo che voi siete il migliore ed il più valoroso; che siete capace di mettere ordine su tutte le terre conosciute; che volete portare la legge ed il regno sovrano di Nabucodònosor. Gli ho detto che se regnasse dappertutto Nabucodònosor ci sarebbe pace, proprio come vuole il nostro Dio… Ma loro, non mi hanno ascoltato ed hanno votato per la guerra contro di voi.

Oloferne: *(deciso, risoluto aggressivo)* Ormai è tardi! Se speri che io dia loro un'altra possibilità te lo scordi! Sono invincibile perché non ritratto mai la mia parola. Ormai siete senza cibo né acqua e per noi è solo questione di aspettare.

↳ *Noam si fa avanti rincarando la dose*

Noam: Certo, ma ben qui sta il punto: hanno mangiato i pani dell'offerta!

Lea: *(smarrita)* Eh?!

↳ *Noam la rimette al suo posto dandole uno strattone*

↳ *Giuditta dopo un attimo di imbarazzo, cogliendo al volo il suggerimento*

Giuditta: Non essendoci più né cibo né acqua, hanno fatto ciò che è vietato dalla legge del nostro Dio: hanno dato fondo al pane delle offerte ed hanno persino mangiato cibi a noi proibiti. *(insistendo per dare forza alle parole)* Hanno persino mangiato quanto doveva andare come decima ai sacerdoti in Gerusalemme… tutte cose che al popolo non era permesso neppure toccare con le mani.

Noam: Hanno fatto il peccato più grave che ci sia, capite?

Giuditta: Poi hanno mandato messaggeri a Gerusalemme per ottenere il permesso di fare simili cose e così anche quelli di Gerusalemme faranno altrettanto! … Quando arriveranno le risposte da Gerusalemme, in quel giorno preciso, essi saranno messi in vostro potere direttamente da Dio.

Oloferne: E allora? Io che cosa c'entro? Che vuoi da me?

Giuditta: Ma non capite?! È Dio che mi manda da voi per avvisarvi di tutto questo! per dirvi che Lui sarà dalla vostra parte per compiere con voi un'impresa che resterà sotto gli occhi di tutti… A "questi" ebrei sarà data una lezione che resterà nei secoli e sarà di esempio per tutti gli ebrei… *(adulando)* e questo per mezzo delle vostre mani!

Noam: Hanno fatto ciò che è male agli occhi di Dio e quindi devono morire! Così dice la legge.

↳ *Qui deve scatenarsi un attimo di panico in Giuditta e Noam, perché l'ancella storna interviene incredibilmente a proposito, ma loro fino all'ultimo non lo sanno. La scena deve essere comica!*

Lea: *(dirompente)* Ma Giuditta *(Noam la trattiene per un braccio)* è tanto brava che digiuna sempre e così lei è salva e vi dice queste cose. Oh, è bravissima!

Noam: *(con aria di rimprovero)* La mia serva ha parlato senza permesso, *(sciogliendosi)* ma ha ragione! Giuditta è donna pia e timorata di Dio, così Dio l'ha risparmiata e mandata da voi. *(le fa visibili cenni di stare zitta)*

Oloferne: Già prima non avevo certo paura degli israeliti - è un popolo senza esercito né forze armate per un valido schieramento - dunque allora dopo quello che mi hai detto… posso avanzare presto!

Giuditta: *(forte)* No! *(tranquillizzandosi)* Cioè non prima che il nostro Dio vi metta in mano il suo popolo! Altrimenti ve lo troverete contro. Se attaccherete prima che abbiano tradito…

Oloferne: E quindi, quando?

Giuditta: Sarò io a dirvelo! Pochi giorni ancora.

Noam: Pochi giorni ed entrerete in città *(esagerando il gesto)* come un trionfatore universale!

↳ *Oloferne si gongola tutto figurandosi la scena*

Giuditta: Persino i Giudei ve ne saranno grati, perché voterete allo sterminio questa città che ha tradito le giuste leggi che ci ha dato Dio.

Oloferne: *(vuole fare un gran discorso, ma si confonde imbarazzato)* Caspita! Nemmeno uno dei miei strateghi avrebbe pensato meglio… Bene ha fatto il Dio di Israele a mandarti da me… perché coloro che hanno disprezzato il mio signore vadano alla rovina… Tu sei bella d'aspetto e saggia nella parola… si capisce che Dio ti ha scelta… faremo come hai detto e il tuo Dio sarà anche il mio… *(esagerando non sapendo cosa dire)* in più siederai nel palazzo di Nabucodònosor e… *(rincarando la dose)* sarai famosa in tutto il mondo.

↳ *Bagoa intuisce che Oloferne è partito per la tangente e tronca*

Bagoa: Oloferne che ne dite se faccio preparare una tenda vicina alla vostra?

Oloferne: Oh sì ottimo… *(esagerando)* portate tutto ciò che può alleviare a queste donne l'asprezza della vita militare… non siamo soliti ospitare donne…

Rahel: Spero ci dia anche una guardia… non vorrei che con tutti questi soldati in giro…!

Bagoa: Certamente. Non avete nulla da temere.

Ester: *(all'altra ancella)* Ma di che ti preoccupi, siamo vicino al generale… romantico!

Oloferne: Posso offrirvi un po' di ristoro, qualcosa da mangiare?

↳ *Giuditta e Noam si danno una rapida occhiata*

Noam: No! Non possiamo; la nostra religione ce lo impedisce!

Giuditta: Abbiamo con noi tutto quello che ci serve, i nostri cibi e le nostre bevande.

Noam: L'unico permesso che chiediamo è *(guardando Bagoa)* se ci venisse a mancare qualcosa…

Bagoa: Certo. *(alla guardia)* Le signore possono uscire dall'accampamento per procurarsi i loro cibi giudei… quindi non le fermare.

Guardia 3: Certo potranno uscire per il cibo.

Giuditta: E per la preghiera.

Bagoa: Quale preghiera?

Oloferne: *(fingendo di sapere)* Ma la preghiera, no?!

Giuditta: La preghiera notturna dopo il bagno!

Bagoa: Il bagno?

Noam: Certo il bagno purificatore! Così vuole la nostra religione; prima della preghiera si fa il bagno!

Oloferne: Il bagno! E' ovvio, prima della preghiera.

Bagoa: Guardia! Hai capito?

Guardia 3: Ehm, sì signore! Il bagno quindi la preghiera!

Anna: Se permettete ora noi ci ritiriamo.

Ariel: E' molto tardi e non vorremmo che la nostra signora si stancasse!

Lea: Le stanno così male le occhiaie di stanchezza!

Noam: *(spingendo via l'ancelle)* Sì ecco, noi ci ritiriamo.

↳ *Se ne vanno dopo aver fatto grandi riverenze seguite dalla guardia. Poi d'improvviso rientra l'ancella storna*

Lea: *(molto severa)* Ah, e avevamo anche un baule! Gradiremmo riaverlo. Buona notte!

↳ *Restano lì solo Bagoa e Oloferne*

Bagoa: Ma ti dico io, sembrava una notte come tutte le altre… e ci troviamo ad accudire una mandria di donne capeggiate da una specie di… dalla…

Oloferne: …dalla donna più bella del mondo!

Bagoa: Ohi ohi, signore mio! Vi siete innamorato?

↳ *Avviandosi sognante verso la tenda*

Oloferne: Lasciamo stare… io mi ritiro… ormai pensa a tutto lei… guerra… pace… futuro…

↳ *Bagoa esce scuotendo il capo.*

↳ *Buio*

Scena 12 Si decide il banchetto

↳ *Di seguito.*

↳ *Luce diurna. Oloferne è nella tenda*

Oloferne: Bagoa! Bagoa, vieni!

Bagoa: Eccomi signore!

Oloferne: Bagoa, diciamoci la verità… non ce la faccio più!

Bagoa: Questa attesa vi snerva, eh! Volete attaccare signore?

Oloferne: *(uscendo sulla soglia della tenda)* Macché attaccare… non è alla guerra che penso!

Bagoa: Ahi ahi ahi signore… qui c'è nel cuore una donna, allora!

Oloferne: Sono quattro giorni che questa donna sta qui e…

Bagoa: *(facendo il gesto con le dita)* …niente!

Oloferne: Non scherzare! Qui ci perdo la faccia. Se non riesco a sedurla tutto il popolo riderà di me!

Bagoa: Mi sa che voi state proprio perdendo la testa!

Oloferne: Bagoa… mi sa che l'ho già persa!

↳ *Sbuca Aron da dietro la tenda, attraversa il palco, raggiunge il centro del proscenio*

Aron: *(ridendo ironico)* E non sa come ha ragione!

↳ *Esce. I due proseguono*

Bagoa: Che possiamo farci, signore?! E' una donna pia, timorata del Dio di Israele, non si darà mai ad un pagano!

↳ *Oloferne colpito nel suo orgoglio*

Oloferne: *(risoluto)* Ah un pagano, io?! …questo lo vedremo! Ho combattuto ben altre battaglie… Vedrai!

Bagoa: Ma se voi sedurrete questa donna e farete peccato con lei… vi troverete il Dio di Israele contro…

Oloferne: Ma come corri… nessun peccato! Non voglio mandare a monte tutto il piano! Prima il dovere poi il piacere… guarda che sono un generale responsabile: con la testa sulle spalle!

↳ *Sbuca Gioele da dietro la tenda e raggiunge il centro del proscenio*

Gioele: *(facendo il gesto di chi vuole commentare un'affermazione esagerata)* Ooooh!

↳ *Esce. I due proseguono.*

Bagoa: Allora cosa avete in mente, signore?

Oloferne: *(serpentino)* Sedurla! … Con una cena galante! Lei mangi pure i suoi cibi giudei, ma il vino sarà il mio!

Bagoa: Il nostro vino qui al campo non è un granché!

Oloferne: Io non pensavo alla qualità, ma alla *quantità*! *(strizzando l'occhio a Bagoa)* Quando sarà bella su di giri e si addormenterà nella mia tenda… *(lascia in sospeso, allargando le mani in discolpa)* … senza fare nulla … alla mattina, le farò credere quello che voglio! Capito?

Bagoa: Astuto! Così senza fare peccato, l'avrete in pugno, per sempre! … E visto che Dio combatterà per noi e vinceremo, lei crederà che questa unione sia benedetta da Dio!!!

Oloferne: Eh, caro il mio Bagoa la so far funzionare io questa testolina!

↳ *Sbuca Aron da dietro la tenda e passando sul fondo del palco con aria di sufficienza*

Aron: Sì, sì

↳ *Esce. I due proseguono.*

Oloferne: Bagoa, fai preparare per stasera un banchetto speciale, mettici di tutto, ma soprattutto: crea l'atmosfera giusta… capito eh?!

Bagoa: Come desiderate signore, sarà un banchetto da far invidia a un re!

Oloferne: Invita anche tutte le ancelle… sono un tipo democratico… così si sentirà al sicuro… e poi… lascia fare a me!

Bagoa: Come volete signore!

↳ *Avviandosi verso l'uscita*

Oloferne: Vedrai Bagoa! Una serata da capogiro!

Scena 13 La decapitazione

↳ *Di seguito. Luce notturna.*

↳ *Arrivano Bagoa e una guardia che reggono Oloferne ubriaco fradicio che dice cose sconnesse. Giuditta li segue da vicino. Qui è molto importante forzare la mano per far divertire il pubblico, ma senza esagerare per non perdere la drammaticità del momento. La scena è carica di tensione.*

Bagoa: Su Signore, reggetevi. *(A Giuditta)* Il vino gli è piaciuto molto direi.

Giuditta: Accidenti! Era vino delle riserve migliori di Betulia, altro che il vostro… Quest'uomo comunque è davvero imbattibile in tutto: anche nel bere!

Bagoa: Mettiamolo sul letto!

↳ *Vanno verso la tenda. Seguono le ancelle da ultima Noam.*

↳ *Bagoa Oloferne e Giuditta dopo vari tentennamenti entrano nella tenda. Si vede la sagoma adagiata che a tratti alza una mano. Gli altri vanno si muovono*

↳ *Noam si fa largo tra le ancelle entra nella tenda, si avvicina a Giuditta, poi esce*

Noam: Guardia, accompagni le mie ancelle alle nostre tende.

Anna: *(a Noam)* Ha bisogno d'aiuto signora?

Noam: Andate, tra poco arrivo. Qui non c'è più niente da fare!

↳ *Fa un altro cenno con la mano e le caccia via. Rientra nella tenda.*

Bagoa: Eccolo sistemato. *(scandendo)* Avete bisogno d'altro signore? *(nessuna risposta, poi rassegnato)* Sì, buonanotte! *(uscendo)* Mamma mia che sbronza!

↳ *Le due donne trafficano attorno a Oloferne, ma non si capisce cosa facciano.*

↳ *Bagoa fuori dalla tenda parla tra sé e sé (quindi con pubblico) riferendosi alle frasi di Oloferne e dando le spalle alla tenda*

Bagoa: *(verso il pubblico)* "una cena galante!" … "Quando sarà bella su di giri" … "Bagoa, crea l'atmosfera giusta"

↳ *Dall'interno della tenda si sente un rutto*

Bagoa: Ecco appunto! … "la so far funzionare io questa testolina" … "le farò credere quello che voglio" … "Prima il dovere poi il piacere" … Che disastro!

↳ *Noam esce dalla tenda e infila un braccio sotto il braccio di Bagoa, che sussulta*

Bagoa: Beh, che fai?

Noam: Andiamo, no?!

Bagoa: Come andiamo?

Noam: Su Bagoa, non vorrà mica restare qui, no?! *(ammiccante)* Eh!

Bagoa: Ah!

Noam: Eh! Dai, andiamo … *(trascinandolo via a braccetto)* sa Bagoa che siete proprio un bel uomo! … Siete sposato?

Bagoa: *(facendo il duro)* noi uomini d'armi…

↳ *Escono. Musica lugubre sale. Luce sempre più notturna. Dall'interno della tenda si vedono dei movimenti, ombre… Poi si vede Giuditta di profilo ritta in piedi con le mani levate verso il cielo implorando. Non si sente nulla. Mentre Giuditta resta così, arrivano i giovani quatti quatti tutto sottovoce come dei collegiali che spiano dal buco della serratura.*

Gioele: Vai più vicino!

Aron: Non vedo niente.

Gabriel: Ma che sta facendo?

Edna: Giuditta sta pregando!

Gabriel: Pregando?

Edna: Certo pregando, chiede a Dio l'aiuto!

Aron: Vai Giuditta! Vai!

Gioele: Siamo con te!

Aron: Forza Giuditta, senza paura!

Gioele: Staccagli la testa!

Aron: Muori Oloferne, te e tutta la tua stirpe!

↳ *Compare alle loro spalle all'improvviso Giuditta anziana*

Giuditta: Cosa?! Ma che state facendo?!

Gioele: Facciamo il tifo per te.

Giuditta: *(alzando la voce)* Ma allora non avete capito niente!

Aron: Cosa strilli? Continua il racconto che adesso viene il bello!

Giuditta: *(strillando)* Ma come si può fare il tifo per un omicidio?

Gioele: Scusa Giuditta volevamo solo incoraggiarti.

↳ *Durante la prossima battuta si vede la scimitarra alzarsi lentamente e rimanere sospesa fino a "io ho ucciso". I Giovani però sono intenti ad ascoltare Giuditta anziana e non si curano più della scena che avviene alle loro spalle, né di Giuditta giovane o di Noam, sono girati a ascoltano Giuditta anziana.*

Giuditta: Come siete sciocchi! Io morivo dalla paura e dal disprezzo per quello che stavo per fare. Anche solo tornare a quel giorno mi ferisce!

Aron: Per questo siamo qui! Per farti coraggio!

Giuditta: Ma non capite? L'ho ammazzato… io ho ucciso!

↳ *In questo momento si vede la scimitarra abbassarsi e il tonfo della testa che cade sul pavimento. Si dia importanza non alla crudezza del gesto, ma solo alla cronologia degli eventi. Mentre il dialogo coi ragazzi continua, si vede Giuditta giovane soffiare sul lume e la luce nella tenda spegnersi. Noam giovane entra e va verso la tenda; Giuditta e Noam giovani si incontrano al centro del palco. Giuditta reca sulla schiena il pesante sacco con la testa. Passano sullo sfondo e se ne vanno.*

Edna: Giuditta, ma è il Signore che vi ha mandato da lui, che vi ha suggerito le astuzie che vi ha condotto sana e salva a casa e che ha salvato Betulia.

Giuditta: Giuditta è salva, Betulia è salva… ma un uomo è morto!

Scena 14 La nuova via

↳ *Di seguito*

Gioele: Ma così doveva andare! Gli Assiri sono scappati tutti, morto il loro capo si sono dispersi e noi siamo scampati…

Aron: *(con disprezzo)* …e così hanno capito chi è il *vero* Dio!

Giuditta: Ah sì, dici tu?! Ecco bel risultato: vero Dio è quello che ammazza il loro capo!

Gioele: Meglio che muoia un uomo solo per il popolo piuttosto che tutto il popolo perisca!

Giuditta: Potessi io oggi ridare la vita a Oloferne lo farei!

↳ *Giuditta si allontana dal gruppo e va a guardare dentro la tenda, con sguardo fisso e assente!*

Rut: Eh?

↳ *Noam anziana entra in scena, i ragazzi si girano*

Gabriel: Noam, Giuditta sta male!

Noam: Già! È un po' di tempo che continua a ripetere questa frase!

Edna: Ma cosa le succede? Sembra aver perso tutta la sua forza di un tempo.

Rut: Abbiamo vinto, lei è la vera protagonista…

Aron: …lei resterà ricordata nei secoli a venire come nostra liberatrice!

Gabriel: Perché torna sui suoi passi come volesse tornare indietro?!

Giuditta: *(come risvegliandosi)* Perché non si può tornare indietro! … Ecco perché! Perché ho sconfitto il male solo con un male minore… non ho sconfitto il male con il bene! Ad Oloferne non è stata data nessuna possibilità: tradito nel cuore e spento di ogni pensiero!

Rut: *(confortandola)* La storia a volte è crudele! Anche Mosè vide gli egiziani colare a picco nel mare!

Giuditta: No! Ecco… qui è il punto ragazzi! … Mosè tentò di convincere il faraone per ben dieci volte. Lo avvertì con dieci segni, ma il faraone non volle capire… e nel suo odio annegò! Io invece sono sola con il mio rimorso. Come Mosè sì, ma all'inizio della sua avventura: quando uccise quel egiziano che lo aveva scoperto! Ora il mio peccato me lo porto con me.

Gabriel: Ma Dio vi ha dato una lunga vita come a pochi in Israele, quindi Egli non è in collera con voi! Se vi ha dato una lunga vita significa che avete agito bene!

Giuditta: Tu credi?! No… perché questi sono anni inutili! A che serve vivere così a lungo? … *(molto solenne)* Io comincio a credere che Dio mi abbia dato questi anni per trovare un'altra via… per pensare un altro modo per sconfiggere il male!

Edna: Ma il male lo avete sconfitto, sono anni che viviamo in pace.

Rut: Vedi che ho ragione io! Il male non è sconfitto… sono anni che viviamo in pace, ma questo tempo sta finendo. Arriveranno presto i Romani, invaderanno le nostre terre, ci faranno schiavi, ci prenderanno dai campi per farne soldati ed esattori; ci deporteranno in altre terre secondo i loro voleri! Il male non è stato vinto e la pace di Israele sta finendo.

Noam: Giuditta ha ragione. Dopo la morte di Oloferne lei mi ha dato la libertà. Io sono al suo servizio ora, liberamente come sorella e come amica: almeno nella casa lei ha abolito la schiavitù.

Gioele: Bene e con questo.

Noam: Giuditta sta cercando una via di pace che vinca ogni violenza… una pace eterna… una vittoria che sconfigga il male ma che salvi chi lo opera!

Aron: Utopie! Il male è sempre accanto a noi! Noi stiamo dalla parte di Dio e così stiamo nel bene. Questo è il segreto: se stai dalla parte di Dio il male non ti prende.

Giuditta: Ascoltami bene. Ascoltatemi bene tutti! Io mi sto rendendo conto che non è così. Io *ero* dalla parte del bene, ma ho fatto il *male*: ho tolto di mezzo un uomo per salvarne tanti, ma non ho salvato, né lui, né il suo popolo che ora ci odia ancora di più! *(ritorna a guardare dentro nella tenda)* Credo invece che quando Dio verrà… starà dalla parte di Oloferne e gli dimostrerà…

Gioele: *(urlando di rabbia)* Cosa? Ma che dite? La vecchiaia vi ha offuscato la mente! Dio non ci abbandonerà mai; noi, il suo popolo, noi che gli siamo rimasti fedeli!

↳ *Entra da dietro il rabbi Eli con Samuele*

Eli: Ah sì?! È perché sei fedele a Dio che gridi in questo modo contro Giuditta?

Gioele: Rabbi, perdono! Non volevo… ma lei dice delle cose che sono inaccettabili.

Gabriel: Rabbi è venuto poi, eh! Meno male così ci schiarisce le idee!

Rut: Lei dice che Dio è dalla parte di chi fa il male!

Eli: E che ha detto di strano? Forse che il popolo di Israele è migliore degli altri popoli?! … La nostra storia è *tutta* segnata dal peccato e da errori umani grandi come montagne. Ma Egli ci è rimasto fedele. E ti dirò di più! Ci resta fedele non quando siamo noi a essergli fedeli, ma Egli si mostra grande e fedele proprio davanti alla nostra infedeltà. Leggi Samuele, leggi quel brano di stamattina.

Samuele: Non serve leggerlo, me lo ha ripetuto tutto il viaggio! “Come ai loro occhi ti sei mostrato santo in mezzo a noi, così ai nostri occhi mòstrati grande fra di loro”.

Eli: Dall’inizio, dall’inizio!

↳ *Samuele estrae un rotolo e lo apre*

Samuele: *(lentamente)* “Ti riconoscano i popoli stranieri. Come noi abbiamo riconosciuto che non c'è un Dio fuori di te, Signore.”

Eli: "Abbi pietà di noi, Signore Dio di tutta la terra, e guarda, infondi il tuo timore su tutte le nazioni. Alza la tua mano sulle nazioni straniere, perché vedano la tua potenza"[4].

Noam: *(verso Gioele)* Come può il Signore mostrarsi grande ai nostri occhi, se non perdonando chi fa il male? La grandezza del Signore è la sua misericordia, non la violenza della sua mano.

Giuditta: *(sempre con gli occhi fissi nella tenda)* Io oggi so che il Signore mi ama, perché nonostante il mio peccato, io sono ancora in vita.

Edna: Basta Giuditta, basta torturati. Ragazzi smontiamo questa scena, non capite che è per lei un tormento. Forza datemi una mano!

Gabriel: Basta, guardare al passato, pensiamo la futuro!

↳ *Si avvicina alla tenda e comincia a smontare la scenografia. Gli altri giovani lo seguono e lo aiutano. Il primo giovane ritorna da Giuditta.*

Edna: Eh basta, ora il vostro cuore deve riposare, non tornare al passato!

Gabriel: Sì pensiamo al futuro! *(sprezzante)* pensiamo a come fare con l'impero romano!

Rut: Giusto, per questo siamo venuti!

Giuditta: Verrà il Messia e ci rivelerà ogni cosa!

Aron: E intanto che aspettiamo?

Giuditta: Da che parte starà il Messia?

Gioele: Non con i romani… per favore! Non ditelo perché altrimenti me ne vado!

Eli: No, non starà con i romani!

Gioele: Ah, meno male… credevo ci fossimo ammattiti tutti!

Giuditta: Sarà il Dio con noi!

Aron: Oh, ecco bene così mi piace!

Eli: Ma, con "noi", chi?

Gabriel: Con chi osserva la sua legge e i suoi decreti!

Giuditta: La sua legge? Mosè ha ordinato "non uccidere"! Sta scritto nella legge!

Giovane1: Allora facciamoci ammazzare tutti!

Aron: *(sarcastico)* Ottimo ragazzi abbiamo un futuro assicurato… sottoterra!

Eli: No, ma se vuoi…

Gioele: Basta, basta, basta… Giuditta torniamo a casa; vi abbiamo stancato troppo. *(paternalistico)* Basta tormentarvi: siete stata brava, il Signore vi ama, avete rischiato la pelle e noi ve ne siamo grati per sempre.

[4] Sir 36,1ss

Rut: Speriamo che ci sia qualcuno che abbia lo stesso vostro coraggio di rischiare la pelle per liberarci dai nemici.

Eli: *(lentamente)* Speriamo che ci sia qualcuno così santo da poter amare a tal punto i nemici che questi smettano di odiare e depongano la spada!

Gabriel: Siate realista Rabbi. Nessun uomo sarebbe capace di amare così! Chi di noi sarebbe andato da Oloferne senza un tranello?

Edna: E soprattutto non otterrebbe nulla, lo metterebbero a morte.

Aron: Chi è forte, il suo potere lo usa sui deboli! Se vai da un forte in debolezza ci rimetti la testa *(facendo il gesto di essere decapitato)*

Gioele: No, non la testa! Questi romani hanno una tortura ben più terribile: ti inchiodano su due legni *(facendo il gesto con le braccia dei due pezzi di legno a forma di croce)*

Eli: Già, nessun uomo sarebbe capace! Ci vorrebbe Dio stesso!

Gioele: Oh, ammazzerebbero anche Lui!!!!

Giuditta: Attento però a non farlo tu!

Gabriel: Eh? Cosa?

Giuditta: Sarebbe davvero grossa, se proprio noi Giudei mettessimo a morte il Messia, il Dio con noi! *(tagliando)* Andiamo, sono davvero molto stanca! Andiamo.

Edna: Giuditta perché dite così?

Giuditta: Andiamo andiamo.

Scena 15 Epilogo

Eli: Sì veniamo con voi! Anzi, se ci ospitate per la notte? Io e Samuele ve ne saremmo grati. È stata una lunga giornata!

Samuele: Rabbi Eli. Fermiamoci qui un attimo. Voglio scrivere subito! Altrimenti mi perdo!

Eli: Andate avanti noi vi raggiungiamo dopo. Il mio giovane scriba ha avuto un'ispirazione divina.

↳ *Gli altri escono di scena.*

Samuele: No, Rabbi, non mi prenda in giro.

Eli: Stavo scherzando. Cosa vuoi scrivere?

↳ *Samuele si siede come era seduto Eli nella prima scena e scrive.*

Samuele: Vorrei appuntarmi qualcosa su questi giovani…

Eli: No, non ora. La loro storia non è ancora cominciata! Non si scrive l'opera di Dio come un diario… La si scrive alla fine della vita… solo allora se ne capisce il senso.

Samuele: Allora andiamo. Lo farò a casa.

↳ *Fa per alzarsi*

Eli: No, invece finisci di scrivere la vicenda di Giuditta. Prendi da dove eravamo rimasti

↳ *Samuele estrae dalla bisaccia una pergamena e passa velocemente il dito*

Samuele: Eravamo rimasti che lei… dunque… con la testa di Oloferne …. rientra a Betulia… Gli Assiri scoprono il corpo e scappano … si fanno grandi festeggiamenti in Gerusalemme. Ecco eravamo rimasti qui.

Eli: Potremmo scrivere che lei rimase fedele fino alla fine.

Samuele: Ah, dobbiamo scrivere che diede la libertà alle sue ancelle e che Noam rimase con lei come una sorella.

Eli: Certo! Questa mi sembra proprio opera di Dio.

Samuele: Ah, anche che regalò i suoi beni ad amici e parenti.

Eli: Sì, anche questa è opera di Dio.

Samuele: Ma del suo turbamento interiore… al ricordo di… lo scriviamo?

Eli: Questo è ovvio! Nessuno resta insensibile al sangue, soprattutto se è una persona buona e giusta come Giuditta… il lettore lo capisce da solo!

Samuele: Ma quindi cosa mettiamo? Che alla fine Giuditta comprende?

Eli: No, Samuele. Scrivi soltanto che Giuditta andò molto avanti negli anni, fino all'età di centocinque anni. Proprio come gli antichi patriarchi.

↳ *Samuele si china a scrivere*

Eli: Chi è intelligente capirà… se Dio concede una vita così lunga è solo perché si abbia un po' tempo per capire … per capire che anche se hai sbagliato tutto, Lui comunque non si è stancato di te!

↳ *Sipario.*